

Lisippo

Mensile di informazione, cultura e sport
Distribuzione gratuita • Anno XXXIV • N° 375
Proprietà: Lisippo Editore - lisippo@libero.it

SETTEMBRE 2026



PESCIUTTA
• CUOCO DI MARE •

VIA DELLE QUERCE 12
FANO (PU)
T. 0721 18 38 300
WWW.PESCIUTTA.IT

IL GECKO
LA PIZZA FANO
EAT IN - TAKE AWAY
0721 805287
CONSEGNE A DOMICILIO
Via G. Gabrielli 99
PIZZA • FRITTI • PIADINE
live free • enjoy love • eat pizza!

in questo numero

PAG. 2/3

VITRUVIO,
IL FANESE CHE HA INSEGNATO
AL MONDO A COSTRUIRE

PAG. 4/5

IL CROLLO
SUBITO DALLA
"MADONNA DEI MARTINOZZI"

PAG. 6

MUSICA E DINTORNI
1963

PAG. 8

QUANDO SPEDIVAMO
LE CARTOLINE

PAG. 22

LUCA
NON VEDE L'ORA
DI FARE TEATRO

GUASTO A CARRARA ALL'ACQUEDOTTO DI PESARO

EL SAI CHE C'È
UN INDAGINE IN
CORSO SU ALCUNI
FANESI CHE
HANNO SABOTATO
L'ACQUEDOTTO DI
PESARO

SI EL SO, DICEN
CHE E' STAT
QUALCUN DI
NOSTER



FARMACIA ERCOLANI URANI



APERTO 08.00 | 20.00
DA LUNEDÌ A SABATO



PARCHEGGIO
AD USO ESCLUSIVO

FARMACIA ERCOLANI URANI | Via Roma 160 | Fano | 0721.863914 - 334 780 6083 | info@farmaciaercolani.eu | www.farmaciaercolani.eu

VITRUVIO, IL FANESE CHE HA

La scoperta della Basilica ha creato un prima e un dopo. Per qualche giorno, usando le parole pronunciate dal ministro della Cultura Alessandro Giuli, Fano è stata davvero "al centro del mondo".

Al centro di questa nuova attenzione mondiale è tornato soprattutto un nome che noi fanesi conosciamo da sempre: Vitruvio.

Tutti lo abbiamo sentito nominare almeno una volta. Molti lo associano immediatamente al celebre Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci, quell'uomo con le braccia e le gambe aperte inscritto in un cerchio e in un quadrato. Ma chi era davvero Vitruvio? Da dove veniva? Che uomo era? E soprattutto: che cosa lo lega così profondamente a Fano?

Di lui, paradossalmente, sappiamo molto e pochissimo. Non possediamo un suo ritratto, non conosciamo con certezza il luogo e la data della sua nascita e perfino il nome con cui siamo abituati a chiamarlo, Marco Vitruvio Pollione, presenta ancora alcuni problemi agli studiosi. Le testimonianze antiche esterne alla sua opera sono pochissime. Quasi un fantasma della storia. Eppure quest'uomo, vissuto più di duemila anni fa, avrebbe esercitato un'influenza enorme sulla cultura occidentale. Nonostante siano molto scarse le notizie biografiche certe così da rendere necessario ricostruirne la figura soprattutto attraverso ciò che egli stesso racconta nel *De architectura*.

Ed è proprio dalle sue parole che emerge un uomo molto più concreto di quanto immaginiamo.

Vitruvio non fu soltanto uno studioso chiuso in una biblioteca. Fu un tecnico, un architetto, un ingegnere e un uomo al servizio dello Stato romano. La sua carriera cominciò nell'età di Giulio Cesare e si sviluppò poi sotto Ottaviano Augusto. Lavorò come ingegnere militare occupandosi anche delle macchine da guerra, delle baliste, degli scorpioni e degli altri apparati tecnici dell'esercito. Nel proemio del primo libro ricorda personalmente il suo servizio e il compenso ricevuto per la cura delle macchine militari; racconta inoltre che, grazie alla raccomandazione di Ottavia, sorella di Augusto, poté conservare un sostegno economico che gli consentì di dedicarsi ai suoi studi. Il *De architectura* è dedicato proprio ad Augusto. Vitruvio vive infatti in un momento straordinario: Roma sta passando dalla Repubblica all'Impero e sta costruendo una nuova immagine di se stessa. In quel mondo che cambia velocemente, un tecnico ormai anziano decide di compiere una sfida gigantesca.

Dare una misura al sapere.

Questo, forse, è il vero gesto rivoluzionario di Vitruvio.

Il *De architectura* non è semplicemente un manuale che spiega come costruire una casa o un tempio. Nei suoi dieci libri Vitruvio prova a raccogliere, organizzare, classificare e trasmettere tutto ciò che un architetto deve conoscere. Pierre Gros ha osservato che proprio in quest'opera, per la prima volta nel pensiero europeo, un autore affronta in termini oggettivi il problema del linguaggio specialistico e delle norme di un sapere tecnico.

Potremmo dirlo in maniera ancora più semplice: Vitruvio cerca di costruire una grande enciclopedia del sapere del suo tempo.

Geometria, matematica, disegno, storia, filosofia, musica, medicina,

astronomia, diritto, materiali, acque, macchine, clima, proporzioni del corpo umano: tutto entra nel suo progetto. Perché per lui l'architetto non può conoscere soltanto una cosa. Deve essere capace di collegare saperi differenti. Vitruvio parla di un vero e proprio "cerchio" delle conoscenze: discipline diverse che si incontrano e si sostengono reciprocamente.

È un'idea modernissima. Ma è anche qualcosa di più profondo.

La civiltà progredisce quando il sapere di una generazione non scompare con gli uomini che lo possiedono, ma viene raccolto, ordinato e consegnato alla generazione successiva. Vitruvio compie proprio questa operazione: sfida il tempo. Cerca di mettere una misura nelle conoscenze degli uomini affinché altri, dopo di lui, possano ripartire da lì e andare oltre.

E infatti siamo ancora qui, duemila anni dopo, a leggerlo.

Vitruvio ci ha lasciato anche una delle formule più semplici e potenti della storia dell'architettura: ogni buona costruzione deve possedere *firmitas, utilitas, venustas*. Deve essere cioè solida, utile e bella. Tre parole che contengono un intero modo di pensare il progetto: una costruzione non è buona se è bella ma non funziona, se funziona ma non è sicura, o se è solida e utile ma incapace di produrre armonia e bellezza.

Ma dentro questo gigantesco progetto intellettuale troviamo anche, sorprendentemente, qualche frammento dell'uomo.

Vitruvio parla perfino del proprio corpo. Con una sincerità quasi commovente racconta ad Augusto che la natura non gli aveva dato una grande statura, che l'età aveva segnato il suo volto e che la malattia aveva indebolito le sue forze. Non poteva conquistare l'imperatore con la bellezza o con la prestanta fisica: avrebbe cercato di farlo con il sapere e con i suoi scritti.

È forse una delle immagini più belle che abbiamo di lui: non il grande architetto idealizzato nei ritratti inventati nei secoli successivi, ma un uomo anziano, non particolarmente alto, fisicamente fragile, che affida la propria sopravvivenza alla conoscenza.

E poi c'è Fano.

Possiamo dire che Vitruvio sia nato a Fano? No. Non ancora, almeno.

La scienza richiede prudenza e non possediamo un documento che ci permetta di scrivere con assoluta certezza "Vitruvio nacque a Fanum Fortunae".

Ma oggi possiamo dire qualcosa di più di quanto si dicesse in passato: Fano è probabilmente la città che presenta il quadro di indizi più forte e coerente per pensare a un'origine fanese di Vitruvio.

Il primo indizio riguarda la sua posizione sociale. Gli studi di Pierre Gros hanno rafforzato l'ipotesi che Vitruvio appartenesse all'ordo degli apparitores, una categoria di tecnici e collaboratori specializzati che affiancavano i magistrati romani. Alla conclusione della loro carriera, questi uomini potevano rientrare nelle comunità di origine e ricoprire importanti incarichi municipali. È proprio in questo quadro che diventa molto più comprensibile la presenza di Vitruvio a Fano e soprattutto il fatto che egli abbia potuto assumere la responsabilità di un edificio pubblico tanto importante come la Basilica.

**ESSERE
SOCIO**
BCC FANO

Scopri tutti i vantaggi !



**ESSERE
SOCIO**



**VANTAGGI
BANCARI**



**VANTAGGI
SOCIALI**



**SCONTI
CARTA
SOCIO**



**INIZIATIVE
ED EVENTI**



**Sempre
in contatto!**

www.esseresocio.it



335.7620956

La richiesta di ammissione a socio può essere presentata presso gli sportelli della banca che provvederanno poi ad inoltrarla al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione e il perfezionamento della stessa. Dell'accoglimento della domanda e dell'iscrizione nel Libro soci, verrà data comunicazione scritta al diretto interessato/a.

INSEGNATO AL MONDO A COSTRUIRE

In altre parole: perché proprio Fano?

Perché un tecnico che aveva lavorato con Cesare e Augusto avrebbe dovuto terminare la propria carriera progettando la Basilica di una città sull'Adriatico? Per Gros e per altri studiosi una delle spiegazioni più convincenti è proprio questa: Fano poteva essere la sua città, il luogo nel quale Vitruvio era tornato alla fine della carriera e nel quale aveva assunto una responsabilità pubblica.

C'è poi un secondo indizio affascinante. Il celebre cognome "Pollione" non è affatto sicuro. È stato ipotizzato che nella trasmissione antica del nome possa essersi creata una confusione con l'indicazione della tribù Pollia, cioè la circoscrizione civica romana alla quale appartenevano alcuni cittadini. E tra le città che nel tempo si sono contese i natali di Vitruvio, Fanum Fortunae è proprio quella legata alla tribù Pollia. Non è una prova definitiva, naturalmente, ma è un altro tassello che rende l'ipotesi fanese particolarmente significativa.

Infine c'è la prova più grande di tutte: la Basilica.

In dieci libri nei quali parla di centinaia di edifici, tecniche e problemi costruttivi, Vitruvio cita una sola architettura dicendo esplicitamente di averla progettata e curata personalmente: la Basilica di Fanum Fortunae.

È come se, dopo aver spiegato al mondo come deve lavorare un architetto, a un certo punto dicesse: volete vedere come io stesso ho applicato tutto questo? Allora guardate ciò che ho fatto a Fano. Per secoli quell'edificio è stato cercato, immaginato e disegnato. Oggi è tornato.

Ed è per questo che la scoperta della Basilica non riguarda soltanto l'archeologia. Ci costringe a guardare nuovamente anche l'uomo Vitruvio e il suo rapporto con la nostra città.

Non possiamo ancora scrivere con certezza assoluta che Vitruvio era fanese.

Ma oggi possiamo certamente dire che nessuna città può raccontare Vitruvio come può raccontarlo Fano.

Qui costruì l'unica opera che volle firmare con le proprie parole. Qui potrebbe essere tornato dopo una vita trascorsa al servizio di Roma. E qui, duemila anni dopo, la terra ci ha restituito la prova concreta dell'architetto che tentò un'impresa apparentemente impossibile: dare una misura al sapere e consegnarlo al futuro. Per questo dal Rinascimento diventerà un Dio per quei grandi geni come Leonardo, Raffaello, Michelangelo che hanno costruito il futuro della nostra civiltà



La ricostruzione virtuale della Basilica, con i lati occupati dai negozi e dalla pescheria di oggi, e, con fanesi attuali e antichi dei tempi di Vitruvio

La BARCHETTA

**SIAMO APERTI
TUTTO L'ANNO**

Ristorantino LA BARCHETTA

Specialità Pesce - viale Adriatico, 17 FANO - Tel. 0721.824211

NASCE IL VIA FLAMINIA FESTIVAL: ARCHEOLOGIA E ARTI PERFORMATIVE UNISCONO SETTE COMUNI

Dal 13 settembre al 7 novembre la prima edizione. Si parte da Fano con una tappa dedicata alla "Misura"

Sette Comuni uniti da un'unica strada, da una storia millenaria e dalla volontà di costruire una nuova esperienza culturale condivisa. Dal 13 settembre al 7 novembre 2026 si svolgerà la prima edizione del Via Flaminia Festival, il progetto che intreccia archeologia, arti performative e partecipazione per riscoprire l'antica via consolare come elemento fondante dell'identità del territorio.

Promossa dalla Rete Museale della Via Flaminia insieme ai Comuni di Fano, Acqualagna, Cagli, Cantiano, Colli al Metauro, Fermignano e Fossombrone, la manifestazione vuole restituire alla Flaminia la sua originaria funzione di spazio di connessione, attraversamento e scambio tra persone, territori e visioni del mondo.

«La Via Flaminia non è soltanto un'infrastruttura del passato, ma un elemento che ancora oggi unisce comunità, paesaggi e identità – dichiara il sindaco di Fano, Luca Serfilippi –. Questo Festival nasce dalla capacità di sette Comuni di lavorare insieme e trasformare un patrimonio condiviso in un progetto culturale contemporaneo. È significativo che il percorso inizi proprio da Fano, città nella quale la riscoperta della Basilica di Vitruvio ha rafforzato la consapevolezza del valore straordinario delle nostre radici. Dalla storia costruiamo una nuova occasione di conoscenza, partecipazione e promozione dell'intero territorio».

La prima edizione sarà dedicata alla romanità e al rapporto tra corpo, architettura, ritualità e paesaggio. Tra i principali riferimenti culturali del progetto figurano Marco Vitruvio Pollione e il suo *De Architectura*, insieme ad autori e immaginari legati all'età romana.

Il Festival si articolerà in sette tappe, ciascuna caratterizzata da un tema:

- Fano | Misura | 13 settembre
- Cantiano | Rito | 18 e 19 settembre
- Fossombrone | Radici | 20 settembre
- Colli al Metauro | Archetipo | 26 settembre
- Fermignano | Spiritualità | dal 2 al 4 ottobre
- Cagli | Memoria | 11 ottobre
- Acqualagna | Nutrimento | 7 novembre

«Il Via Flaminia Festival propone un modo innovativo di conoscere e vivere il patrimonio, mettendo in relazione la ricerca archeologica con il teatro, la danza, la musica e il coinvolgimento diretto delle persone – afferma l'assessore alla Cultura, Lucia Tarsi –. La tappa inaugurale dedicata alla "Misura" trova a Fano il suo luogo naturale, grazie al legame profondo tra la città e Vitruvio. Il Festival rende la storia accessibile, viva e capace di parlare al presente, rafforzando nello stesso tempo la collaborazione tra i Comuni e la dimensione culturale dell'intero territorio attraversato dalla Flaminia».

Con il mese di settembre prende così avvio un articolato calendario di eventi e iniziative dedicati alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio archeologico di Fano. Un percorso che accompagnerà la città nei prossimi mesi e che acquista un significato ancora più rilevante nell'attesa dell'arrivo del disegno dell'Uomo Vitruviano.

Ogni appuntamento proporrà attività gratuite: percorsi sonori site specific con cuffie wireless, spettacoli di teatro, danza e musica, iniziative partecipative per famiglie e bambini e momenti divulgativi dedicati all'archeologia, alla storia del territorio e alla cultura materiale.

Il programma comprenderà anche esperienze conviviali legate ai grani antichi, al pane, al vino e alle pratiche agricole storiche. Patrimonio archeologico, arti performative e partecipazione collettiva si incontreranno così per offrire nuovi modi di vivere i luoghi attraverso il corpo, il movimento e la relazione tra le persone.

«Teniamo insieme archeologia e arti performative perché crediamo che i musei e i luoghi della cultura debbano essere vissuti – sottolinea Vanessa Lani, direttrice della Rete Museale della Via Flaminia –. Questi territori custodiscono un patrimonio di grande valore: farlo vivere attraverso linguaggi moderni e contemporanei significa renderlo più accessibile e generare nuove opportunità di sviluppo e di economia culturale».

Il progetto è realizzato con la collaborazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino, il sostegno della Regione Marche e il patrocinio dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

«La Regione Marche ha finanziato una parte significativa di questa iniziativa perché crede fortemente nel valore delle reti museali e nella capacità dei territori di costruire percorsi condivisi – afferma Silvia Luconi, consigliera della Regione Marche con deleghe alla Cultura e alla valorizzazione del patrimonio culturale, al Turismo e alla promozione del territorio –. Fare rete non significa rinunciare a una parte della propria identità, ma amplificarne il valore, superando i confini comunali e adottando un approccio moderno alla cultura e allo sviluppo turistico. Il Festival della Via Flaminia rappresenta un esempio virtuoso di questa visione: mette in relazione comunità, patrimoni e risorse lungo un itinerario dalla straordinaria rilevanza storica. Fano, anche grazie alla riscoperta della Basilica di Vitruvio e all'impegno dell'Amministrazione comunale, sta valorizzando in modo eccellente il proprio patrimonio culturale. La Regione continuerà a investire con convinzione in questa direzione».

Lo sguardo è già rivolto al futuro: l'edizione 2027 sarà dedicata al Medioevo e alla Via Flaminia come linea di pellegrinaggio, attraversamento spirituale e connessione tra culture, con particolare attenzione alle influenze bizantine, alle pratiche del viaggio e alle forme di devozione che hanno attraversato il territorio marchigiano.

Il programma completo è disponibile sul sito viaflaminiafestival.com e sulle pagine social della manifestazione. Le attività possono essere prenotate attraverso Eventbrite.



EDIZIONE DA RECORD PER "I MALATESTA A FANO 2026" OLTRE 15.000 PRESENZE IN TRE GIORNI

L'organizzazione: «L'evento entri a pieno titolo tra i grandi appuntamenti della città»

Si è chiusa con numeri straordinari la 13^a edizione de "I Malatesta a Fano", la rievocazione storica che dal 28 al 30 agosto ha registrato un'affluenza record con oltre 15.000 visitatori che hanno affollato il centro cittadino per vivere da vicino la magia del Medioevo quattrocentesco. Tre giornate intense che hanno fatto registrare il tutto esaurito per gli spettacoli, i percorsi culturali e per il tradizionale Banchetto Nuziale nella suggestiva cornice della Corte Malatestiana. Un successo travolgente reso possibile dall'impegno e dalla maestria dei circa 300 figuranti dell'Associazione Culturale La Pandolfaccia, capaci di far fare alla città un vero e proprio salto indietro nel tempo.

Grande la soddisfazione espressa dal Presidente de La Pandolfaccia, Fabio Frattesi, che traccia un bilancio entusiasta, rilancia l'impegno per il futuro ed esprime i suoi ringraziamenti alle istituzioni:

«I numeri di quest'anno, con oltre 15.000 persone tra fanesi, turisti e appassionati arrivati da ogni regione, dimostrano in maniera inequivocabile che è giunto il momento di inserire a tutti gli effetti "I Malatesta a Fano" tra i Grandi Eventi della nostra città. Abbiamo dimostrato sul campo che è assolutamente possibile raccontare la storia con rigore filologico e altissimo pregio artistico, e contemporaneamente far divertire adulti, ragazzi e famiglie.

Tutto il progetto del 2026 è stato strutturato secondo i principi della Public History, rendendo la storia accessibile, partecipata e viva. Un ringraziamento doveroso ed essenziale va all'Amministrazione Comunale di Fano, a partire dal Sindaco Luca Serfilippi, all'Assessore Alberto Santarelli e all'Assessore Lucia Tarsi per il sostegno costante e la fiducia riposta nella manifestazione.

Un sentito grazie va inoltre a Stefano Mirisola, Presidente della Fondazione Teatro della Fortuna, per la preziosa collaborazione e per aver messo a disposizione la splendida cornice della Corte Malatestiana, insieme a tutto lo staff del Teatro per la fattiva e impeccabile cooperazione. Infine, il mio grazie più profondo va a tutti i soci de La Pandolfaccia, ai volontari, agli artisti e alle forze dell'ordine che hanno reso impeccabile questa edizione».

A sottolineare il valore culturale dell'iniziativa è anche la professoressa Anna Falcioni: «Il rigore scientifico e la divulgazione storica sono stati i veri pilastri di questa edi-

zione. Riuscire a trasmettere la complessità della Signoria dei Malatesta a un pubblico così vasto ed eterogeneo rappresenta una vittoria per tutta la nostra comunità e per la valorizzazione delle nostre radici.»

Un giudizio entusiasta condiviso pienamente dall'Assessore alla Cultura Lucia Tarsi, che ha evidenziato la bellezza e la ricchezza di questa 13^a edizione, caratterizzata da ampi spazi dedicati allo spettacolo e da una grandissima cura nella ricostruzione dei dettagli storici: «"I Malatesta a Fano" ripropongono un tratto fondamentale della nostra storia cittadina, con l'obiettivo di unire il gusto per il racconto fedele della vita e degli eventi di quegli anni al piacere degli effetti scenografici e folkloristici, proponendo spettacoli per tutte le età e per tutti i gusti, in grado di valorizzare alcuni degli spazi e degli edifici più suggestivi della nostra città».

Sulla stessa linea l'Assessore al Turismo ed Eventi Alberto Santarelli, che ha espresso grande merito all'organizzazione per l'impatto economico e promozionale generato: «Vedere Fano così viva, attrattiva e gremita di turisti dimostra il potenziale straordinario di questo appuntamento. Desidero rivolgere i miei più sentiti complimenti agli organizzatori e a tutti coloro che hanno lavorato dietro le quinte: un'edizione impeccabile che consacra "I Malatesta a Fano" come un volano fondamentale per il turismo e la promozione del nostro territorio».

Molto soddisfatta anche Confcommercio Fano: con l'associazione di categoria nel 1986 nacque l'idea di questo evento. «È un grande piacere – sottolinea la presidente Barbara Marcolini – constatare come la manifestazione cresca anno dopo anno, sia a livello di programma, contenuti e proposta culturale che di presenze. Una manifestazione capace di valorizzare un periodo storico molto importante della città e al contempo di promuoverla, attirando un numero sempre maggiore di turisti e visitatori». L'iniziativa si conferma così una leva fondamentale non solo per la riscoperta dell'identità storica e dell'eredità della Signoria dei Malatesta, ma anche per la valorizzazione turistica del territorio.

Forte dell'entusiasmo e del riconoscimento di pubblico e critica, la macchina organizzativa guarda già al futuro con l'obiettivo di consolidare l'appuntamento malatestiano come punto di riferimento rievocativo a livello nazionale.



erbonatura®

erboristeria | fitocosmesi | dietetica

qui trovate prodotti

LIGNE DE
PLANTES

www.lignedeplantes.it

Nel nostro negozio potete trovare tisane, integratori alimentari Bio a base di piante per la depurazione e le naturali difese dell'organismo, insieme ad un'ampia gamma di cosmetica naturale.



ERBONATURA

Via Roma (centro direzionale L'Abbazia)

Fano (PU) 61032 - T. 0721 824135

info@erbonatura.com - www.erbonatura.com

erb
onat
ura®

erboristeria
fitocosmesi
dietetica

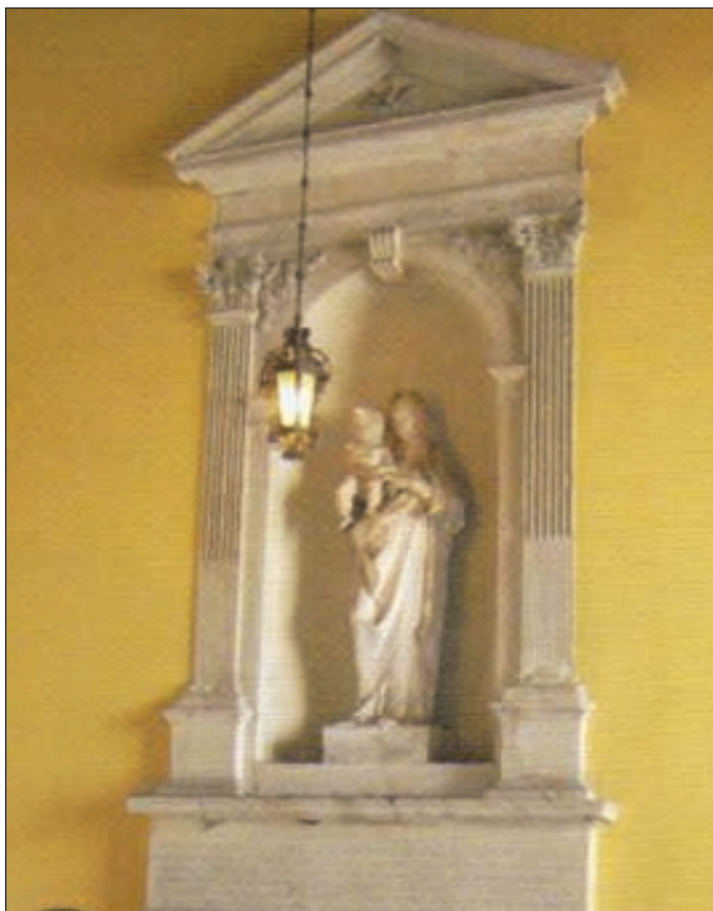
NOTE INTORNO AL CROLLO SUBITO DALLA “MADONNA DEI MARTINOZZI”



di Paolo Volpini

Verso le ore 8,15 di sabato 18 luglio scorso, la statua della Madonna col Bambino, meglio conosciuta come “Madonna Martinozzi”, posta nell’androne che dalla Piazza XX settembre attraverso l’arco della “Libertas Ecclesiastica” o Borgia-Cybo porta alla Corte Malatestiana, ha subito un importante distacco del marmo nella parte rappresentante il manto della Madonna ed il Bambino che nella caduta si frantumavano. Poiché il Crédit Agricole, attualmente istituto bancario proprietario dell’opera, ha comunicato di voler sostenere la spesa per il rifacimento dell’immagine sacra, si crede opportuno riproporre, qui di seguito, un articolo apparso sul Mensile Lisippo del mese di luglio 2011 in cui sono pubblicati sulla scultura marmorea notizie storiche, un restauro effettuato nel 1930 dal Prof. Ettore Bernacchia, docente dell’Istituto d’Arte fanese, e lo stato precario di conservazione come si presentava quindici anni fa, rimasto inascoltato dall’allora ente proprietario (Carifano - Gruppo bancario Credito Valtellinese).

Nelle memorie storiche di Fano di Pietro Maria Amiani (1) all’anno **1579** si legge che, per rendere sicura la città dalla minaccia delle epidemie e del brigantaggio, fu rinnovata la Compagnia della Santa Unione e seguitando “Nella Piazza grande si destinò il quartier generale delle milizie Urbane comandate da Pietro Martinozzi, il quale professando una singolare divozione alla Vergine Santissima, volle a proprie spese sotto le Loggie del Palazzo del Podestà (2) collocarvi un Immagine scolpita in marmo, affinché dalle milizie nell’auro-
ra, e nella sera fosse venerata colla recita dell’Orazione, cui il Pontefice concesse l’Indulgenza per tutti i Fedeli, i quali nell’ore stabilite della Chiesa recitassero la Salutazione Angelica”. Accogliendo la proposta del comandante Martinozzi, il Consiglio Speciale, in data 28 gennaio di quell’anno (3), deliberò di affidare all’artista Lodovico da Urbino l’incarico di scolpire una Madonna col Bambino in marmo da porsi sotto il loggiato del Palazzo del Podestà per scudi 35 e di impiegare i 10 scudi, offerti da Pietro Martinozzi, nell’ornamento lapideo che Maestro Francesco, scarpellino, si obbligò di fare per detta somma, in conformità al disegno del predetto M° Lodovico. Una ulteriore registrazione di spesa venne annotata il 2 dicembre 1579 per il pagamento agli scarpellini Maestri Giuseppe e Filippo “per la fabbrica che si è fatta sotto il Palazzo del Signor Podestà per honorare l’Immagine della Gloriosa Regina de i cieli” (4). Successivamente, sulla base dell’edicola, venne apposta questa epigrafe commemorativa che ricorda l’indulgenza dei cento giorni concessa da Papa Paolo V (al secolo Camillo Borghese) il 6.4.1612 ai fedeli oranti innanzi alla Madonna:



TECNO SERRATURE

388 3935763 di Mirco Gasparini

SANCTISS D.N. PAVLVS PP. V / UT BEATAE VIRGINIS CVLTVS AVGEATVR OMNIBVS CHRI FIDELIBVS QUI AD SIGNUM / CAMPANAE MERIDIE ET VESPERI GENVFLEXI ANTE HANC SACRAM EIVSDEM DIVAE MARIAE IMAGINEM / ORAVERINT QVOTIES ID EGERINT CENTVM DIES DE INIVNCTIS EIS SEV ALIAS QVOMODOLIBET / DEBITIS PAENITENTIIS IN FORMA ECCLESIAE CONSVETA PER SVAS LITTERAS IN FORMA BRE / VIS EXPEDITAS CONCESSIT ET RELAXAVIT SVB DAT ROMAE APVD S. PETRVM SVB ANNULO / PISCATORIS DIE VI APRIL MDCXII PONT. SVI. AN. VII.

Nel mese di aprile del 1848, a seguito della demolizione del Teatro della Fortuna, opera dell'architetto e scenografo fanese Giacomo Torelli, e l'inizio dei lavori di costruzione dell'attuale realizzato dal Poletti, l'artistica statua della "Madonna Martinozzi" fu rimossa dalle logge del Palazzo della Ragione e trasportata sotto il voltone che dalla Piazza Maggiore conduce alla Corte malatestiana entro una "nicchia con tinta azzurra" (5). L'Amministrazione comunale presieduta dal Conte Avv. Alessandro Mariotti, su proposta degli Assessori Conte Piercarlo Borgogelli-Ottaviani e del Maestro Luigi Terenzi, deliberava nel 1920 di far restaurare la Madonna dallo scultore Prof. Ettore Bernacchia, insegnante della locale Scuola d'Arte, per la somma di lire 300. In effetti, il tempo e l'opera dei vandali avevano danneggiato la sacra immagine, sfregiata in varie parti: il naso della Madonna era stato fracassato da colpi di pietra e le dita della mano sinistra frantumate, mentre il Bambino si presentava con un braccio e un piede spezzati (6). Inoltre, per ripristinare l'antica tradizione, venne apposta una lampada in ferro appesa alla mensola, come stabilito dalla risoluzione consiliare dell'8 luglio 1637 (7) che si trascrive nella parte essenziale: "li molto Illustri Signori Priori che saranno per li tempi in perpetuo debbono continuamente di giorno e di notte far tenere una lampada accesa avanti la Madonna Santissima ch'è sotto il Palazzo del Signor Podestà, con quell'olio che si dà loro ogni bimestre dalli cottimatori dei molini della città e Rocca". Attualmente, il simulacro religioso, dopo novant'anni dall'ultimo intervento, trovasi in cattivo stato di conservazione: il volto e un piede della Vergine risultano scheggiati (8); la superficie della pietra è coperta da un spesso strato di sudicio e deteriorata dall'azione degli agenti atmosferici. All'Istituzione a cui il bene appartiene, si caldeggia vivamente un urgente restauro, considerando che lo stesso si rivela il primo oggetto d'arte esaminato dai visitatori dell'attiguo Museo-Pinacoteca.

(1) Pietro Maria Amiani, memorie storiche della città di Fano, vol. II, pag. 218, Fano 1715

(2) Palazzo della Ragione.

(3) Sezione Archivio di Stato di Fano (d'ora in poi SASFa.), Consigli, vol. 98, c. 140.

(4) SASFa., Ponte, vol. 161, c. 49.

(5) SASFa., Carteggi anno 1849, titolo XIX.

(6) Biblioteca Federiciana, Ms. Federici, vol. 145, cc. 345-352.

(7) SASFa., Consigli, vol. 153, c. 127.

(8) Il danno al viso non si riscontra in una foto del 1982. Bibliografia: Franco Battistelli e Daniele Diottallevi, Il Palazzo Malatestiano in Fano, pag. 97, Urbino 1982 Gian Luca Patrignani e Franco Battistelli, Il temo e la pietra – I marmi parlanti, pag. 228, Fano 2010.

A sinistra l'androne che dà accesso alla Corte Malatestiana, Madonna col Bambino detta "Madonna Martinozzi", scultura in marmo realizzata dall'artista urbinato Maestro Lodovico nel 1579, a destra dopo il distacco del marmo del 18 luglio



BUSCA
FRANTOIO

Via Cuccurano 26 – FANO
info@frantoiobusca.it
www.frantoiobusca.it
0721.850208

CONSEGNE GRATUITE A DOMICILIO
NEL COMUNE DI FANO



ENRICO RUGGERI CHIUDE “UN’ESTATE FANTASTICA” IL 13 SETTEMBRE IL GRANDE CONCERTO GRATUITO A LARGO RASTATT

Serfilippi: «Celebriamo una stagione che ha restituito vitalità alla città e ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a questo risultato»

Sarà Enrico Ruggeri, con il suo “Electric Tour 2026”, a chiudere simbolicamente “Un’estate fantastica”: così associazioni di categoria e operatori hanno definito questa mattina la stagione estiva di Fano. L’appuntamento è in programma domenica 13 settembre, alle ore 21.30, a Largo Rastatt.

Il concerto sarà a ingresso gratuito, ma sarà possibile effettuare un’offerta libera, il cui ricavato sarà devoluto alle associazioni Adamo e Omphalos, trasformando la festa conclusiva dell’estate anche in un’occasione concreta di solidarietà.

«Un grande evento per chiudere quella che abbiamo voluto chiamare “Un’estate fantastica” come ci hanno detto operatori e associazioni di categoria – dichiara il sindaco Luca Serfilippi –. Ringrazio il Museo della Batteria, che ha curato l’organizzazione, le associazioni di categoria, gli sponsor privati e tutte le realtà che hanno reso possibile questo appuntamento. Enrico Ruggeri desiderava fortemente esibirsi a Fano: inizialmente pensavamo al 2027, ma grazie alla collaborazione di tutti siamo riusciti a portarlo in città già quest’anno. È il risultato dello stesso grande lavoro di squadra che ha caratterizzato una stagione ricca di presenze, movimento e importanti ricadute per le attività economiche».

«Abbiamo lavorato affinché la stagione potesse essere prolungata il più possibile, costruendo un calendario ricco, qualificato e capace di rivolgersi a pubblici differenti – sottolinea l’assessore al Turismo e ai Grandi Eventi Alberto Santorelli –. I risultati registrano una crescita delle presenze turistiche, con un incremento particolarmente significativo della componente straniera. Ma, oltre ai numeri, ciò che conta è il clima positivo, la vitalità e l’entusiasmo che si sono respirati in città».

La scelta di Enrico Ruggeri nasce dalla volontà di offrire alla città un artista di primo piano della musica italiana, capace di attraversare generazioni diverse e di instaura-

re un rapporto immediato con il pubblico.

«Enrico Ruggeri è uno dei grandi interpreti della musica italiana, un artista autorevole e trasversale – evidenzia Daniele Carboni del Museo della Batteria –. È il nome giusto per celebrare questa estate e regalare alla città una serata capace di emozionare. Io sono un suo fan quindi per me è una doppia felicità».

Luciano Cecchini degli Alberghi Consorziati pone l’accento sulla qualità e sulla risonanza raggiunte dalla programmazione cittadina.

«Questa è stata una stagione straordinaria, capace di far parlare di Fano anche fuori dai confini nazionali. Abbiamo ricevuto riscontri da persone che vivono all’estero e che hanno visto la nostra città sulle principali testate. Siamo stati, per usare un’immagine, come una bottiglia di spumante: vivaci e frizzanti».

Sulla necessità di consolidare e rilanciare il percorso intrapreso interviene Matteo Radicchi di Confesercenti.

«È stato svolto un grande lavoro collettivo nell’interesse del territorio. Negli ultimi due anni è evidente un cambio di passo: siamo passati, metaforicamente, dalla prima alla terza marcia, ma questa macchina ha ancora molte possibilità davanti a sé. Abbiamo scoperto un potenziale enorme e ora dobbiamo essere capaci sia di festeggiare quanto ottenuto sia di programmare e rilanciare».

«La Pro Loco Fanum Fortunae ha aderito con convinzione a questa iniziativa – aggiunge Giacomo Grandicelli – perché rappresenta pienamente il modo in cui immaginiamo la promozione della città: attraverso la collaborazione, la qualità degli eventi e la capacità di coinvolgere cittadini e visitatori».

L’iniziativa è realizzata con il sostegno della Regione Marche e del Comune di Fano e con la collaborazione del Museo della Batteria, della Pro Loco Fanum Fortunae, di CIO, ColorSound, AssoConcerti, Confcommercio, Confesercenti, BCC Fano, Alberghi Consorziati, ASET, Visit Fano, Omphalos e Adamo.

Per informazioni è possibile contattare il numero WhatsApp 366 3426985.



MUSICA E DINTORNI

1963

di Luca Valentini

Beach Boys – Surfin' USA

"Surfin' USA" è il secondo album in studio dei Beach Boys ed è il disco che ha consacrato il mito della cultura surf e del sogno californiano. L'album rappresenta un netto passo in avanti rispetto al debutto ("Surfin' Safari"), definendo quel sound spensierato e solare che avrebbe segnato indelebilmente gli anni '60. L'intreccio delle armonie vocali diventerà il marchio di fabbrica della band guidata da Brian Wilson. La celebre title-track è un inno generazionale intramontabile; costruita sulla base rock 'n' roll di "Sweet Little Sixteen" di Chuck Berry, la canzone raggiunse la posizione numero 3 della Billboard Hot 100, diventando il primo singolo del gruppo a entrare nella top ten americana. Accanto alle tracce più ritmate spicca "The Lonely Sea", una ballata malinconica e intensa che anticipa la genialità introspettiva dei lavori successivi. L'album contiene anche brani strumentali e cover di successo, tra cui segnaliamo "Misirlou" di Dick Dale e la classica "Honky Tonk". "Surfin' USA" conquista la posizione numero 2 della classifica americana degli album.



Martha and the Vandellas – Heat Wave

"Heat Wave" è un album dall'impatto storico indiscutibile. Con la sua miscela di canzoni d'amore tormentate e ritmi travolgenti da pista da ballo, il disco ha contribuito a lanciare Martha Reeves and the Vandellas — trio composto dalla voce principale Martha Reeves, Rosalind Ashford e Annette Beard — facendole diventare uno dei nomi più importanti di casa Motown. Trainato dall'omonimo singolo di grande successo, l'album cattura l'essenza della gioventù urbana dei primi anni '60, mescolando magicamente rhythm and blues e pop grazie agli arrangiamenti dei leggendari Funk Brothers, i session man dell'etichetta di Detroit. "(Love Is Like a) Heat Wave", scritta dal trio Holland-Dozier-Holland, è il cuore pulsante del disco. Oltre a questa, i brani da segnalare sono "Come and Get These Memories", più malinconico e intenso, e alcune cover di standard pop e R&B, tra cui "Then He Kissed Me", portata al successo originariamente dal gruppo The Crystals e "More", adattamento del tema strumentale scritto da Riz Ortolani per il film "Mondo Cane".



Rita Pavone – Rita Pavone

L'album di debutto omonimo di Rita Pavone, è un classico della musica pop italiana che ha contribuito a ridefinire il concetto di cultura giovanile nel nostro paese. Capace di unire l'energia del rock and roll americano alla melodia tradizionale italiana, l'album contiene una serie di successi generazionali, non solo una raccolta di canzoni ma il manifesto del nascente mercato dei teenager italiani.

"La partita di pallone", brano di apertura scritto da Edoardo Vianello e Carlo Rossi, è un twist trascinate diventando subito un inno. "Come te non c'è nessuno" è una ballata romantica in cui la Pavone interpreta benissimo il sentimento adolescenziale. "Alla mia età" è una canzone che affronta le complessità, i sogni e le barriere sociali legati alla giovinezza. "Cuore" è la versione italiana di "I Hear Your Beating" portata al successo dal cantante statunitense Wayne Newton. Per questo primo album di Rita Pavone da mettere in evidenza la direzione orchestrale e gli arrangiamenti di maestri come Luis Bacalov ed Ennio Morricone.



A 007, dalla Russia con amore

A 007, dalla Russia con amore è un film diretto da Terence Young ed è il secondo della serie dedicata all'agente segreto ma più conosciuto al mondo, James Bond, interpretato da Sean Connery. Questa volta la Bond girl è l'attrice romana Daniela Bianchi nel ruolo del caporale sovietico Tatiana Romanova, mentre il cattivo di turno è Ernst Stavro Blofeld, Numero 1 della Spectre. Il tema musicale del film è "From Russia with Love" cantato dal celebre crooner britannico Matt Monro.



Avvenimenti 1963

Per valorizzare un prodotto di qualità viene istituita la denominazione di origine controllata DOC.

Per reclamizzare il marchio di un detersivo, compare per la prima volta in televisione il pulcino nero Calimero, ideato da Nino e Toni Pagot.

Ferruccio Lamborghini Viene presentata al Salone di Torino la berlina a due posti 350GTV, prodotta dalla nuova società Automobili Ferruccio Lamborghini SpA.

Il ciclista italiano Franco Balmamion vince la 46ª edizione del Giro d'Italia.

Il Consiglio Comunale approva il primo Piano Regolatore Generale elaborato dall'architetto Luigi Piccinato.

Si conclude il mandato di senatore dell'avvocato Enzo Capalozza, già Sindaco di Fano dopo la Liberazione e deputato.

Viene fondato il Judo Club Fano, con lo scopo di diffondere la disciplina dello judo e le arti marziali.

L'Alma Juventus Fano conclude la stagione del campionato di Serie D al terzo posto nel girone C.

**SPAZIO ALL'APERTO
INTERNO CLIMATIZZATO**
T. 0721.805000
Viale Cairoli, 70/72 - FANO (PU)

FLORIDA
Lido di Fano
zona Lido - via Simonetti, 31 - FANO Tel. 0721.823966

**TERAPIA INTENSIVA
ANTINFIAMMATORIA
CONTRO IL DOLORE ARTROSCICO
NON INVASIVA
ONDE SONICHE - RADIOFREQUENZE - OZONO**

Per appuntamenti
FANO – PESARO Tel. 333.9129395
info@sonotronitalia.com – www.sorazon.it

MUSICA IN VETRINA

di Luca Valentini



THE WOMACK SISTERS THE WOMACK SISTERS

L'album di debutto omonimo delle Womack Sisters, pubblicato dall'etichetta indipendente Daptone Records, si candida a diventare da subito un classico del soul moderno. Il trio statunitense, composto dalle sorelle BG, Zeimani e Kucha Womack, firma un album capace di connettere le radici storiche del genere con la sensibilità contemporanea. Il talento delle Womack Sisters affonda le radici in una delle storiche famiglie della musica black; sono infatti nipoti di Sam Cooke e Bobby Womack e figlie del celebre duo Womack & Womack. Il brano di punta "Chauffeur" racconta con ironia e orgoglio un retroscena autobiografico, un periodo di forti difficoltà economiche che ha costretto le tre sorelle a lavorare come autiste prima del successo. All'interno della tracklist spiccano per maturità compositiva e intensità interpretativa anche altre canzoni come Lost for Words, If You Want Me e Darling.



SAM SMITH HAZEL EYES

"Hazel Eyes", quinto album in studio della popstar britannica Sam Smith, segna un ritorno al romanticismo e all'introspezione. L'opera si propone come un omaggio alla città di New York, elemento che modella l'atmosfera sonora e la narrativa dei brani, esaltati dalla consueta voce vellutata dell'artista. Il primo singolo estratto, "My Guy", è una ballata avvolgente e commovente che cattura il calore dell'amore. I brani "To Be Free" e "Love Is A Stillness" si focalizzano invece sulla libertà personale e sulla pace interiore. Nel complesso, "Hazel Eyes" rappresenta la sintesi perfetta tra l'anima soul degli esordi e la maturità artistica recente.



CARLY SIMON COMES IN WAVES

Carly Simon torna dopo un lungo silenzio discografico con Comes in Waves, un album intimo, profondo e molto vitale in cui affronta il tema della rinascita e della riscoperta interiore. Tra i 12 brani contenuti nell'album troviamo sia nuove composizioni originali che canzoni del suo passato finalmente rivisitate. Il titolo del disco è ispirato al concetto cardine del brano Slowly, incentrato sull'idea di ritrovare se stessi e ricominciare. Da menzionare anche il pop trascinate della traccia d'apertura, Howl, che affronta il delicato equilibrio tra il tradimento e il perdono. Nell'album è presente anche una delle ultime registrazioni del produttore e musicista John Forté, storico amico della Simon scomparso all'inizio del 2026.



ISAIAH COLLIER JOY

Joy di Isaiah Collier, acclamato come uno dei nuovi giganti del sassofono contemporaneo, si muove fluidamente tra spiritual jazz, gospel, R&B e pura improvvisazione. Pubblicato dall'autorevole etichetta del DJ Gilles Peterson, la Brownswood Recordings, questo EP contiene cinque tracce sospese tra il racconto di esperienze vissute e una leggera evasione. I brani chiave sono Joy, la title track, che apre il disco con un'energia travolgente e Where I'm Loved che rappresenta il momento più intimo e soul, in cui Collier mette in mostra un falsetto vocale che richiama lo stile di D'Angelo.



KEB' MO' THE BREAKDOWN

Il nuovo album del bluesman Keb' Mo', The Breakdown è composto da 10 brani acustici registrati in casa a Nashville. Un album essenziale e introspettivo nato dopo un periodo di crisi personale e familiare. Voce calda e chitarra sono il collante di un album che unisce folk, blues tradizionale, jazz e soul. I brani chiave sono Fussing and Fighting, singolo di apertura che esplora i temi del conflitto e They Don't Make 'Em Like They Used To, impreziosito dalle armonie vocali del gruppo Take 6.



- Zanzariere
- Tende da sole
- Inferriate
- Tapparelle
- Infissi in Alluminio e Pvc

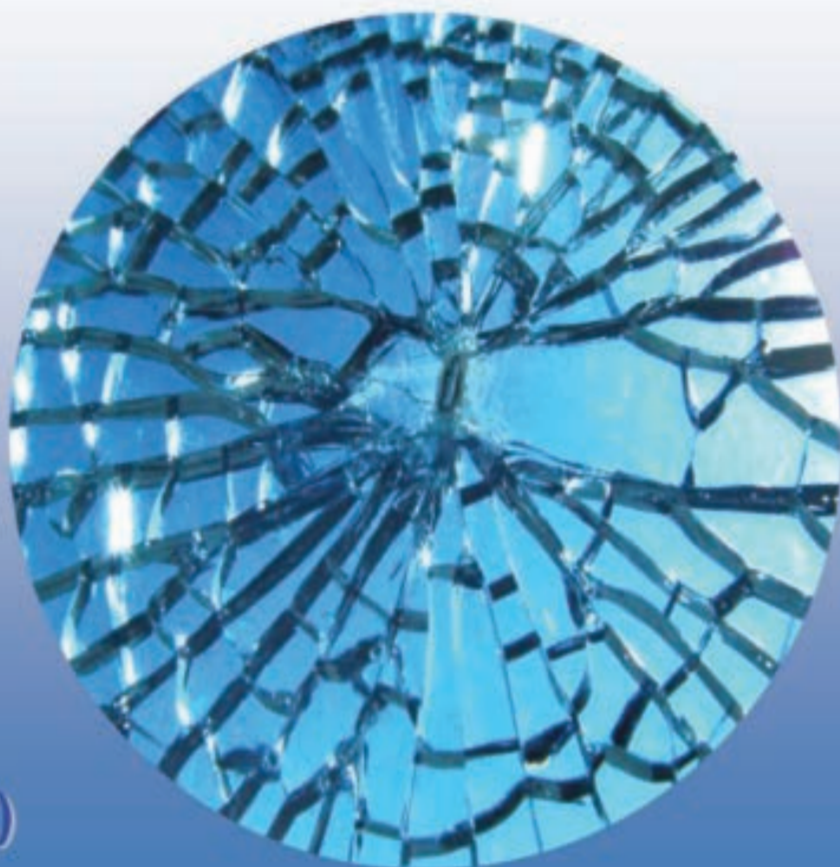
Vetreria Riflesso

Telefono 0721/803937 — 334/7052376 www.vetreriariflesso.com

info@vetreriariflesso.com

Via del Commercio 8/A FANO

- Sostituzione vetri
- Specchi
- Mensole
- Box Doccia
- Sabbatura vetri
- Tavoli in vetro
- Oggettistica in vetro



COMUNE DI FANO



SICUREZZA, 100 MILA EURO PER FANO. SERFILIPPI: «PIÙ CONTROLLI, PIÙ TECNOLOGIA E UNA POLIZIA LOCALE ANCORA PIÙ PRESENTE SUL TERRITORIO»

Centomila euro per rafforzare la sicurezza, potenziare i controlli e dotare la Polizia Locale di nuovi strumenti. È quanto previsto per Fano dal Patto per la Sicurezza Urbana, sottoscritto oggi in Prefettura alla presenza del Sindaco di Fano Luca Serfilippi, del prefetto Emanuela Saveria Greco, del questore Francesca Montereali, del vicepresidente della Regione Marche Enrico Rossi, Andrea Biancani del Comune di Pesaro.

Le risorse destinate a Fano saranno suddivise su due linee di intervento. 70 mila euro saranno investiti nel potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e nelle nuove dotazioni a disposizione della Polizia Locale, tra cui strumenti informatici, test antidroga e nuove apparecchiature per il rilevamento degli incidenti stradali.

Gli altri 30 mila euro saranno destinati al rafforzamento dei servizi sul territorio, con l'ampliamento dell'orario notturno della Polizia Locale fino alle 3 del mattino nelle giornate di venerdì e sabato, l'intensificazione dei controlli nei quartieri e una presenza ancora più capillare degli agenti nelle diverse zone della città.

«Abbiamo sottoscritto oggi un Patto che porta a Fano 100 mila euro e ci permette di rafforzare concretamente il lavoro che stiamo portando avanti sulla sicurezza, insieme al delegato Stefano Pollegioni e alla comandante Anna Rita Montagna – afferma il sindaco di Fano Luca Serfilippi –. Ringrazio il prefetto Emanuela Saveria Greco e il vicepresidente della Regione Marche Enrico Rossi per aver messo a disposizione queste importanti risorse. Investiamo contemporaneamente su

due fronti: da una parte più tecnologia e strumenti moderni per rendere ancora più efficace il lavoro degli agenti, dall'altra una maggiore presenza della Polizia Locale sul territorio comunale».

«Con queste risorse potremo ampliare i servizi notturni fino alle 3 del mattino il venerdì e il sabato e intensificare i controlli nei quartieri – prosegue Serfilippi –. Vogliamo una Polizia Locale sempre più vicina ai cittadini e capace di presidiare in maniera capillare il territorio. Allo stesso tempo, le nuove dotazioni, dai test antidroga agli strumenti per il rilevamento degli incidenti, permetteranno agli agenti di operare con mezzi sempre più adeguati ed efficaci».

«La sicurezza si costruisce con la presenza, la prevenzione e investimenti concreti – conclude il sindaco –».



Da sinistra il Vice Presidente della Regione Marche Enrico Rossi, il Prefetto Emanuela Saveria Greco, il Sindaco di Pesaro Andrea Biancani, il Sindaco di Fano Luca Serfilippi

FANO CITTÀ CHE UNISCE: DAL 28 AGOSTO AL 6 SETTEMBRE TORNA L'INCONTRO INTERNAZIONALE POLIFONICO

Tarsi: «Trecento artisti e dodici concerti per una manifestazione che apre la città al mondo attraverso la musica e il dialogo»

Dieci giorni di musica, 300 artisti, 12 concerti e formazioni provenienti dall'Italia e dall'estero. Dal 28 agosto al 6 settembre torna l'Incontro Internazionale Polifonico "Città di Fano", giunto alla sua 53ª edizione. Un appuntamento capace di trasformare la musica corale in uno strumento di incontro tra culture, generazioni e Paesi diversi, rafforzando la vocazione di Fano come città accogliente, aperta e disponibile al dialogo.

«L'Incontro Internazionale Polifonico è uno degli appuntamenti più prestigiosi e longevi della nostra offerta culturale – sottolinea l'assessore alla Cultura e ai Beni culturali Lucia Tarsi –. Da oltre mezzo secolo porta a Fano artisti, direttori, cori e famiglie provenienti da realtà differenti, generando relazioni che superano i confini geografici. È la dimostrazione concreta di come la cultura possa unire le persone e, nello stesso tempo, produrre valore sociale, turistico ed economico per la città». L'edizione 2026 porterà a Fano anche 120 famiglie legate alla manifestazione, con una ricaduta significativa sull'accoglienza e sulle attività del territorio. Un risultato che conferma la capacità degli eventi culturali di attirare nuovi visitatori e di far conoscere la città attraverso esperienze autentiche. «Dietro questi numeri ci sono soprattutto persone – prosegue Tarsi –. Il mio ringraziamento va ai tanti volontari che da mesi lavorano con passione, competenza e generosità. Sono loro a rendere vivo il Festival e a offrire agli ospiti il volto più autentico di Fano: quello di una comunità che sa accogliere e mettersi a disposizione». Il tema scelto per questa edizione è la celebrazione degli 800 anni dalla morte di san Francesco d'Assisi. Il titolo, "Cum tuete le tue creature", richiama il Cantico delle creature e introduce un percorso dedicato all'attualità del messaggio francescano. Una figura capace ancora oggi di interrogare il presente e di indicare la forza dell'ascolto, della fraternità e del confronto. Come spiegato da Giuseppe Fanchini, san Francesco cercò già nel suo tempo di costruire un dialogo tra il mondo cristiano e quello islamico, offrendo una testimonianza che conserva una straordinaria attualità.

Il maestro Lorenzo Donati evidenzia invece la capacità del Festival di mettere in relazione città, tradizioni ed esperienze musicali differenti, senza rinunciare alla ricerca e all'innovazione. L'Incontro Polifonico si conferma così non soltanto una rassegna concertistica, ma un vero spazio di scambio artistico e umano.

La dimensione internazionale sarà rappresentata dal Consortium Vocale Oslo, proveniente

dalla Norvegia, dal KorMalta Ensemble di Malta e dall'Ingenium Ensemble della Slovenia. A loro si affiancheranno l'Ensemble Corale Echo di Desio, l'Insieme Vocale Vox Cordis di Arezzo, UT Insieme Vocale-Consonante di Piuro, l'Orchestra Sinfonica G. Rossini di Pesaro, il Coro Sinfonico Malatestiano di Fano, il Coro Cime di Redasco di Grosio e il Lumos Vocal Ensemble di Mogliano.

La manifestazione si aprirà venerdì 28 agosto con la proiezione del film muto "Frate Sole" del 1918, accompagnata dal commento musicale all'organo di Ferruccio Bartoletti e dalla partecipazione di UT Insieme Vocale-Consonante.

Il Festival è promosso dall'Amministrazione comunale, con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura e ai Beni culturali, in sinergia con la rete nazionale degli enti locali "Voci d'Italia" e in collaborazione con il Coro Polifonico Malatestiano.

Alla realizzazione dell'iniziativa contribuiscono anche Schnell, UnipolSai Assicurazioni – Anniballi & Associati, Fanogomme, Radio Fano e Casarredo.

Il programma completo è consultabile sul sito www.coropolifonicomalatestiano.com e sui canali Facebook e Instagram della manifestazione.



CICLOVIA ADRIATICA, RIPARTITI I LAVORI, OBIETTIVO: CONCLUDERE ENTRO IL 31 OTTOBRE

Sono ripartiti i lavori per la realizzazione della Ciclovía Adriática, l'infrastruttura destinata a migliorare i collegamenti tra il centro di Fano e la zona sud, incentivando gli spostamenti sostenibili. L'opera è sostenuta da un finanziamento complessivo di 5 milioni di euro.

Dopo la pausa delle ultime settimane, i cantieri sono tornati operativi in via Cappellini e via del Bersaglio. Nel corso di questa settimana le lavorazioni riprenderanno anche in viale Adriatico, a partire dall'altezza della gastronomia Sale e Pepe e procedendo in direzione del porto. Successivamente il cantiere interesserà via De Gasperi, secondo il cronoprogramma stabilito per completare progressivamente tutti i tratti previsti.

L'Amministrazione comunale punta a concludere l'intervento entro il 31 ottobre 2026, salvo l'eventuale concessione di una proroga. Gli uffici comunali stanno monitorando l'andamento delle lavorazioni e mantenendo un confronto costante con l'impresa incaricata, affinché il cantiere possa avanzare con continuità e nel rispetto delle tempistiche programmate.

La Ciclovía Adriática assume una rilevanza particolare sia per gli spostamenti quotidiani sia per lo sviluppo turistico e la riqualificazione urbana dell'area meridionale della città. Il nuovo percorso renderà più sicura la circolazione in bicicletta e faciliterà gli spostamenti tra i quartieri, il litorale, il centro e il porto.

« La Ciclovía Adriática non è soltanto una pista



ciclabile, ma un'infrastruttura strategica per il futuro di Fano: unisce i quartieri, rende più sicuri gli spostamenti e valorizza il nostro litorale – dichiara il sindaco Luca Serfilippi –. Vogliamo recuperare il tempo perduto e consegnare alla città un collegamento moderno e funzionale, capace di migliorare la qualità della vita dei residenti e rendere ancora più attrattiva la nostra offerta turistica».

«Stiamo andando avanti e seguiamo con grande attenzione l'evoluzione dei cantieri – afferma l'assessore alla Mobilità Alessio Curzi –. Vogliamo ampliare il più possibile la rete ciclabile e rispettare uno degli impegni più importanti assunti durante la campagna elettorale: collegare le diverse zone di Fano in maniera sicura e sostenibile. Non significa soltanto costruire nuovi tratti, ma dare continuità a quelli esistenti, creando un percorso realmente funzionale per cittadini, famiglie e turisti. La zona sud riveste un ruolo strategico e merita di essere pienamente integrata nel sistema urbano, dopo essere rimasta per troppo tempo ai margini della programmazione».

Lisippo
il Mensile di Fano

**informa
tutto**

**news
Fano24**

SCEGLI NOI PER LA TUA PUBBLICITA'

**LISIPPO EDITORE DAL 1992
E' PRESENTE CON LE SUE TESTATE , LISIPPO,
INFORMATUTTO, FANO24, FORZA ALMA,
L'ANNUARIO E LA GUIDA DI FANO
E CON TRE PAGINE FACEBOOK:
fano24, sportfano24, lisippo**

LISIPPO EDITORE - lisippo@libero.it - 335.652287

QUANDO SPEDIVAMO LE CARTOLINE



di Sergio Schiaroli

La ricerca della Fano di un tempo non vuol essere un ricordo nostalgico per i più anziani ma il desiderio di fornire ai giovani gli strumenti per progettare il futuro attraverso i cambiamenti della città soprattutto nell'ultimo secolo. Così ho raccontato nel numero precedente la bella mostra sui "costumi del mare" con le foto e gli oggetti dei primi approcci dei fanesi al mare a metà '800 che illustrava il cambiamento degli indumenti da spiaggia, delle attrezzature balneari e delle abitudini ai bagni. Altrettanto interessante la serata dei **giovedì della Confraternita del Suffragio: Fano nelle cartoline a cura di Paolo Alberto e Giovanni Del Bianco.** Nell'introduzione alla serata mi è parso opportuno ripercorrere la storia del loro studio fotografico che avevamo raccontato su questo giornale (giugno '21). Il fondatore Paolo, il babbo, aveva cominciato per caso come apprendista dal "famoso" fotografo Gualtiero Temellini, più noto come Temellini, poi si mise in proprio aprendo uno studio in via Roma che rimane sede storica. Insieme alla moglie Ambretta ricorda che allora le foto erano un avvenimento e chi si faceva fotografare si immedesimava nella parte e sapeva stare in posa mentre oggi sono tutti molto più sfuggenti e distratti per cui è necessario scattare molte foto. Ho ricordato tra l'altro il libro "Lanterna azzurra: Fano Porta delle stelle" una raccolta di fotografie che Paolo aveva trovato entrando all'interno dell'hotel, ormai abbandonato, dalla porta che aveva visto aperta. Erano tutte alla rinfusa per terra persino coperte da macerie. Ha fatto così rivivere i tantissimi personaggi che erano stati ospiti dell'hotel divenuto famoso, da Bartali a Coppi,



Mina, Bongiorno, Vianello, Mondaini, Villa, Carnera, Chiari, Fierro, Dorelli, Drago, De Palma, Curtis, Reno, Scala, Gassman, Modugno, Strehler, Renis, Togliani, Panelli, De Mola, Morandi, Buazzelli, Macario, Cinquetti, Milva, i Rokes, Berti, Otto, Del Frate, Luttazzi, Manfredi, Croccolo, Bramieri, i Cetra, Pavone, Tajoli, Foà, Dino, Di Capri, molti nomi che ai più giovani non diranno nulla ma che testimoniano come negli anni '50 e '60 quasi tutti i big di musica, teatro, sport e spettacolo avevano calcato i palcoscenici della città rendendola già da allora viva e attraente. I protagonisti della serata alla Chiesa di Santa Maria del Suffragio sono stati i figli Paolo Alberto e Giovanni che hanno un archivio di foto e video tra i più completi, sempre in evoluzione, per cui hanno già presentato numerosi lavori tra cui la Fano del periodo bellico. Nella edizione 2025 dei giovedì della Confraternita avevano presentato immagini e storie di personaggi fanesi che hanno lasciato un ricordo indelebile nelle varie attività socio-culturali della città. La rassegna in quest'anno "Fano nelle cartoline del '900" è anche storia delle cartoline e un invito a riflettere sulle mutate modalità della comunicazione. Cartoline storiche a confronto con le più recenti, quelle con immagini multiple od anche disegnate e quelle con belle ragazze in bikini che mandano baci e saluti da Fano. Il tutto tratto dal libro "Saluti da Fano" arricchito dal materiale fornito dai collezionisti Gerardo Della Santa e Giancarlo De Leo. Le cartoline illustrate rappresentano una fonte storica di straordinaria importanza. Per oltre un secolo hanno documentato l'aspetto della città, dei suoi monumenti, delle vie, del litorale e della vita quotidiana, conservando immagini che spesso costituiscono l'unica testimonianza di luoghi profondamente trasformati o ormai scomparsi. Il volume prende in esame le cartoline dedicate a Fano, a Torrette e a Marotta, coprendo un arco temporale che va dal Novecento ai primissimi anni Duemila con l'obiettivo di utilizzarle come vere e proprie fonti documentarie per ricostruire l'evoluzione urbanistica, architettonica, sociale e turistica del territorio. Paolo Alberto e Giovanni hanno spiegato che ogni cartolina è stata analizzata singolarmente e confrontata con altre edizioni della stessa veduta, cercando di individuarne la cronologia, l'editore, il fotografo e tutti gli elementi utili alla sua corretta collocazione storica. Il confronto tra immagini appartenenti a periodi diversi ha permesso di seguire le trasformazioni della città, evidenziando cam-



bamenti spesso evidenti, ma talvolta riconoscibili soltanto attraverso dettagli apparentemente secondari. In molti casi sono stati proprio questi particolari a rivelarsi determinanti: un'insegna commerciale, un'automobile, un lampione, una recinzione, una fila di alberi o un edificio sullo sfondo hanno consentito di datare una veduta o di ricostruire l'evoluzione di un determinato luogo. Anche i timbri postali, i francobolli, le diciture editoriali e le annotazioni manoscritte presenti sul retro delle cartoline hanno spesso fornito informazioni preziose. Le immagini principali sono dedicate alle aree predilette dagli editori di cartoline: il centro storico, con l'Arco d'Augusto, il Pincio e Piazza XX Settembre, e il litorale, con il Porto, il Lido e Sassonia. Le altre zone della città, insieme a Torrette e Marotta, trovano comunque ampio spazio, offrendo una ricostruzione quanto più completa possibile del territorio. Le cartoline dedicate all'Arco d'Augusto costituiscono un esempio significativo del valore storico di questo patrimonio iconografico. Le vedute dei primi decenni del Novecento permet-





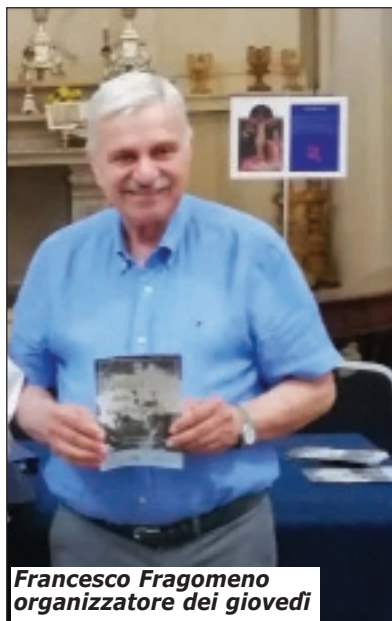
tono infatti di osservare il vecchio lavatoio pubblico, la facciata della chiesa di San Michele prima dell'arretramento e le abitazioni successivamente demolite per lasciare spazio agli attuali Giardini Roma. Altrettanto importante è la documentazione dedicata al Porto. Le numerose cartoline pubblicate nel corso del Novecento consentono di seguirne l'evoluzione, mostrando le trasformazioni delle banchine, delle attività marittime, delle

imbarcazioni e dell'intera area portuale, da sempre uno dei luoghi più rappresentativi di Fano. Osservate singolarmente, le cartoline restituiscono l'immagine di un luogo in un preciso momento storico. Considerate nel loro insieme, diventano uno straordinario strumento di lettura dell'evoluzione della città, permettendo di seguirne i cambiamenti nel corso di oltre un secolo. Grazie ai loro archivi le presentazioni dei Del Bianco saranno un appuntamento fisso dei prossimi anni dei giovedì della Confraternita tutti basati sul volontariato ma che raccontano in profondità la storia della città sotto gli aspetti architettonici, culturali, urbanistici, sociali e umanistici illustrati dalle migliori competenze cittadine. Un plauso speciale al dr. Francesco Fragomeno che oltre ad introdurre le serate cura tutta l'or-



NOTA

Dedicate all'ottocentesimo anniversario della morte di San Francesco saranno invece i giovedì 10, 17, 24 settembre e 1, 3 ottobre sui Frati minori e Capuccini, Chiese, Conventi, natura, spiritualità, dipinti e maioliche del nostro territorio per una riflessione e ricerca interiori.



LA LISCIA
DA M. ORI
FEATURING
CASA
ORAZI

**APERTO TUTTI
I GIORNI
A PRANZO E CENA**
chiuso il lunedì e
la domenica sera



RISTORANTE LA LISCIA DA MR ORI VIA PUCCINI, 2 FANO TEL. 0721.838000



di Luca Imperatori
Oncologo Medico
Esperto in Fitoterapia, Omeopatia,
Omotossicologia
e Medicina Integrata
Perfezionamento in: Nutrizione
Umana: aspetti teorici-pratici
email:
dottimperatoriluca@mail.com
Pagina Facebook:
Conoscere la Medicina Naturale

CROCUS SATIVUS: MEGLIO CONOSCIUTO COME “ZAFFERANO”

Crocus sativus L., comunemente noto come zafferano, appartiene alla famiglia delle Iridaceae ed è utilizzato da secoli come spezia e nella medicina tradizionale. La droga è costituita dagli stmi essiccati, ricchi di carotenoidi e composti aromatici. I principali costituenti bioattivi sono crocine, crocetina, picrocrocina e safranale. Le crocine sono carotenoidi idrosolubili derivati dalla crocetina, mentre il safranale è uno dei principali composti volatili. Lo zafferano, Crocus sativus L., possiede una storia millenaria che lo colloca tra le più antiche piante aromatiche e medicinali utilizzate dall'uomo. Le sue origini sono state oggetto di numerosi studi archeobotanici e genetici; le evidenze disponibili indicano nell'area mediterranea orientale, e in particolare nell'antica Grecia, uno dei principali centri di domesticazione e diffusione della specie. La coltivazione e l'impiego dello zafferano sono documentati da oltre 3000 anni e successivamente la pianta si è diffusa attraverso Persia, Medio Oriente, Mediterraneo, India e Cina. Le prime testimonianze iconografiche particolarmente significative provengono dalla civiltà minoica. Affreschi risalenti al II millennio a.C., rinvenuti



a Creta, raffigurano persone impegnate nella raccolta dei fiori di croco e testimoniano l'importanza della pianta nella cultura dell'epoca. Sono state inoltre individuate testimonianze della presenza e dell'utilizzo dello zafferano nell'antica Mesopotamia e in Persia. Una revisione storica colloca le prime attestazioni della coltivazione già intorno al 2300 a.C., mentre la documentazione botanica assira dell'VIII-VII secolo a.C. rappresenta una delle più antiche fonti scritte relative alla pianta. Nelle civiltà antiche lo zafferano non era considerato esclusivamente una spezia. Il suo elevato valore economico, il colore intenso e il profumo caratteristico ne determinarono l'utilizzo in ambiti molto diversi: alimentazione, profumeria, cosmetica, tintura dei tessuti, ritualità religiosa e medicina. Nell'antica Persia veniva utilizzato per colorare stoffe e preparare profumi, ma anche come rimedio tradizionale e come componente di preparazioni destinate a sostenere il benessere generale. Alcune fonti descrivono inoltre il suo impiego durante rituali e cerimonie religiose. L'interesse fitoterapico della pianta deriva soprattutto dalle attività antiossidante, antinfiammatoria, neuroprotettiva e antiproliferativa. L'attività antiossidante è una delle proprietà meglio documentate. Crocine, crocetina e safranale possono contrastare lo stress ossidativo attraverso la neutralizzazione di specie reattive dell'ossigeno e la modulazione dei sistemi endogeni di difesa. Tale attività può limitare il danno ossidativo a membrane, proteine e acidi nucleici. Parallelamente, studi sperimentali hanno evidenziato proprietà antinfiammatorie, riconducibili alla modulazione di mediatori e vie intracellulari coinvolte nella risposta infiammatoria, tra cui NF- κ B e diverse citochine pro-infiammatorie. L'ambito neuropsichiatrico è quello nel quale sono disponibili alcune delle evidenze cliniche più interessanti. Trial randomizzati hanno valutato estratti standardizzati di zafferano nei disturbi depressivi e ansiosi, mostrando in diversi studi un miglioramento dei sintomi rispetto al placebo. I possibili meccanismi comprendono la modulazione dei sistemi serotoninergico, dopaminergico e noradrenergico, associata agli effetti antiossidanti e neuroprotettivi. Una meta-analisi del 2026, comprendente 34 studi randomizzati e 1769 partecipanti, ha rilevato una riduzione significativa di alcuni punteggi di depressione e ansia, sebbene con elevata eterogeneità tra gli studi. Lo zafferano può quindi essere considerato un possibile supporto complementare, anche se non un sostituto delle terapie farmacologiche validate. Di particolare interesse è l'attività antiproliferativa dei carotenoidi dello zafferano. Crocina e crocetina hanno mostrato in vitro e in modelli animali capacità di inibire la proliferazione cellulare, favorire l'arresto del ciclo e promuovere l'apoptosi. Sono stati descritti effetti sulla sintesi di DNA e RNA, sulla telomerasi e su pathway quali PI3K/Akt, MAPK e NF- κ B; la crocetina sembra inoltre interferire con angiogenesi e progressione tumorale. Questi dati sono prevalentemente preclinici: non esistono evidenze cliniche sufficienti per considerare C. sativus, crocina o crocetina una terapia antitumorale. Il loro interesse va quindi collocato nella ricerca farmacologica e nutraceutica. In fitoterapia lo zafferano viene generalmente assunto sotto forma di estratto secco standardizzato degli stmi, in capsule o compresse. Negli studi clinici sono state utilizzate soprattutto dosi di circa 28-30 mg/die, suddivise in due somministrazioni. Può essere impiegato anche come infuso o come spezia alimentare, ma in tali forme l'apporto di principi attivi è meno standardizzabile. In fitoterapia quindi, le indicazioni principali dello zafferano (Crocus sativus L.) riguardano soprattutto il trattamento dei disturbi dell'umore (depressione lieve o moderata), la gestione dell'ansia e dello stress, e il contrasto dei sintomi della sindrome premestruale. Per quanto riguarda la sicurezza, lo zafferano è generalmente ben tollerato alle dosi impiegate negli studi clinici; gli eventi avversi più frequenti sono gastrointestinali e generalmente lievi. Dosi elevate richiedono cautela. Sono possibili interazioni farmacologiche, anche per la modulazione di enzimi del citocromo P450. In gravidanza è prudente evitare dosi medicinali elevate, per i possibili effetti sulla muscolatura uterina.



ALMA PARK
(EX PLAY TIME)
via Calamandrei

VIVI LO SPORT



PADEL COPERTO DAL SOLE E APERTO AI FIANCHI CON LE PARETI SCORREVOLI

Prenotazioni:
APP: Playtomic
3920026464
almapark2021

Campo di
CALCETTO
di ultima generazione



A FOSSOMBRONE ARTOPIA, FESTIVAL DI ARTE CONTEMPORANEA

Dopo il successo della prima edizione dello scorso anno, a Fossombrone l'11, 12 e 13 settembre torna ARTOPIA, festival di arte contemporanea promosso dal Comune di Fossombrone, organizzato e curato da Carlo Paci, Leonarda Faggi e Anna Matteucci, con la Direzione artistica onoraria di Simone Massi. Il taglio del nastro è previsto per venerdì 11 settembre alle ore 16.

Il Festival si articolerà in stazioni d'arte, ciascuna ideata e curata da artisti, associazioni e realtà sociali del territorio, per offrire esperienze partecipate tra educazione, piacere della fruizione, riflessione e condivisione di conoscenze, dove quelle al chiuso saranno visitabili nei giorni del Festival dalle 15 alle 21, mentre quelle all'aperto senza limiti di orario. Tante dunque le collaborazioni, tra le quali spiccano quelle con la Fondazione e il Fondo Calzolari, l'Accademia di Belle Arti di Urbino, l'Associazione Alma Animatori, la Scuola del Libro di Urbino, la Casa degli Artisti del Furlo, l'Associazione Volontari dei Beni Culturali "A. Vernarecci".

Nel programma di questo secondo anno si inseriranno grandi novità: "Tre opere a San Filippo – Pier Paolo Calzolari" a cura di Karine Marcelle Arneodo e Anna Matteucci che aprirà il 5 settembre 2026 presso la Chiesa di San Filippo e "Segni della scultura" la rassegna dell'Accademia di Belle Arti di Urbino, a cura di Pino Mascia, che inaugurerà il 5 settembre.

Inoltre, a riprova che ARTOPIA sarà un Festival multidisciplinare che toccherà diverse tipologie e forme d'arte, durante i tre giorni sarà proiettato il pluripremiato cortometraggio di Simone Massi dal titolo "Una rosa".

L'evento è stato presentato presso Confcommercio Marche Nord.

"Abbiamo creduto da subito in questo festival – ha esordito l'assessore Federica Romiti – e l'anno scorso, in occasione della prima edizione, l'affluenza è stata molto importante e c'è stato grande fermento. Un evento che sta crescendo, come dimostrano anche le prestigiose collaborazioni, capace di valorizzare e promuovere la città".

"Un evento di alto profilo – ha proseguito la responsabile comunicazione e immagine di Confcommercio Valentina Tonelli – che dimostra quanto la cultura e l'arte contemporanea siano oggi motori straordinari di attrattività. In questo percorso di crescita, Confcommercio è orgogliosa di fare la propria parte in prima linea, gestendo direttamente l'Ufficio IAT di Fossombrone e alcuni servizi museali. Lavorare in sinergia tra istituzioni, operatori economici e associazioni è la chiave vincente per destagionalizzare il turismo e offrire un'esperienza sempre più ricca a chi sceglie il nostro territorio".

"Sarà un vero e proprio "tuffo" nell'arte – ha sottolineato l'artista e organizzatrice Leonarda Faggi – una immersione totale, proponendo ai partecipanti un percorso urbano diffuso tra vie, vicoli, locali sfitti, musei civici, palazzi nobiliari, chiese e piazzette del centro storico della città".

Ha concluso Anna Maria Matteucci, Direttrice Onoraria dei Musei di Fossombrone e organizzatrice: "Un programma molto ricco e di qualità, con un'anteprima il 5 settembre quando inaugureranno due importanti mostre".

"Il grande successo della prima edizione di ARTOPIA e il fermento che si sta creando intorno all'arte contemporanea e alla rete di artisti unitasi a Fossombrone sono ottimi segnali della vitalità in campo artistico che ha la nostra città – dice Massimo Berloni, Sindaco del Comune di Fossombrone – e siamo sempre più convinti come Amministrazione che il turismo culturale sia il futuro di una accoglienza diversificata e destagionalizzata. Fossombrone ha tutte le carte in regola per diventare un punto di riferimento per il mondo artistico contemporaneo e vogliamo che questo Festival diventi un'eccellenza assoluta nel panorama nazionale e internazionale".

ARTOPIA proporrà tanti appuntamenti, gratuiti, accessibili e aperti a tutti, tra pittura, fotografia, installazioni, performance artistiche, musica, spettacolo che arricchiranno il tessuto urbano di Fossombrone permettendo ai visitatori di osservarlo ed esplorarlo con occhi nuovi immersi nell'arte.



LA GRAN CALÙRA!



L'òt d' agóst... en ce credràì
del Dómilaventiséi,
già dala matina prèst
en č'è piu l'âria sal frèsc!

Guèrd... e la temperatura
Trènta grâd (30)... già vers le sèt!
Ale Diéč(10) me mét paura:
Trentacinq (35) - me dig... è istèt!

Mó "la bolla", cla africâna,
è dó(2) més che ce turtura,
sin tn' asciàt...t'una caldâna
che spavènta e mét paura!

I vechiòt che fan la plòja
perché fora "En Ganga fòja!"
I giuvnòt van tuti a mól
giù a marina... (sol chi pòl)!

Mentre i cundišunator
giorne e nòt en al lavor:
<Sarèi mat a scapè fòra,
dentra câsa, al frèsc...m'arcóra!>

Già se spera, d' benumâl,
ch'arivàsa un tempurâl...
o che fnit Agóst... d' Setèmbre
che ste temp cambiàsa el timbre!

Elvio Grilli



COME PARLANO I FANESI modi di dire e proverbi
di Agostino Silvi e Ermanno Simoncelli

BIROCCIO E CARROZZA

el va 'l biròc! = va il biròc!

Ti va bene! Fai buoni affari!

Es. **Quant tèmp ch'en c vdén! Oh, adès el va 'l birocc!** = Quanto tempo che non ci si vede! Ora i tuoi affari vanno a gonfie vele!

èsa sèmp(er) sota com la catèna del biròc = essere sempre sotto come la catena del biròc.

Essere sfortunati. Essere costantemente bersagliati dalla cattiva sorte.

indiétra com el vògul del biròc = indietro come el vògul del biròc.

Espressione usata per deridere chi rivela difficoltà di comprensione o chi resta attaccato alle tradizioni rifiutando ogni aspetto di modernità.

Es. **Ch'hai vènt an urmài e tu pader en te fa scapà dòp céna?**

Cas, mo è indiétra com el vògul del biròc! = hai ormai venti anni e tuo padre non ti lascia uscire dopo cena? Perbacco, ma è veramente un retrogrado!

s'en stai fèrm te lég tel vògul del biròc! = se non stai fermo ti lego al vògul del biròc!

Modo scherzoso per cercare di calmare un bambino particolarmente vivace.

caròsa e cavai tuti arbaltàti = carrozza e cavalli tutti ribaltati.

Si racconta che ad un certo Furtunèl, un noto sempliciotto della zona del porto, un giorno dal barbiere fu messo in mano un giornale a rovescio, con la riproduzione di una carrozza tirata da cavalli. Questo poveruomo, non rendendosi conto dello scherzo, esclamò: "Ciò, ragasi, che macè!! Caròsa e cavai tuti arbaltati" (= Perbacco, ragazzi che disastro! Carrozza e cavalli tutti ribaltati!). Da quella volta l'espressione fu usata per indicare una situazione falsamente drammatica.

Centro Medico
ARCADIA Centro Medico
FISIOSPORT

Poliambulatorio Diagnostico
Fisioterapia e Riabilitazione
Medicina dello Sport
Medicina Estetica

ARCADIA via della Giustizia, 6/A **FANO** - 0721.830756
FISIOSPORT via della Giustizia, 10/B **FANO** - 0721.856145
FISIOSPORT via Oberdan, 74 **FOSSOMBRONE** - 0721.856145

etabeta
SERIGRAFIA

APERTO
TUTTI I GIORNI

Domenica Aperto
anche a Pranzo

da Ciarro
chiuso il martedì

da CIARRO Ristorante Pizzeria Lido di Fano viale Cairoli, 90
daciarro.it - Info e Prenotazioni 0721.806315

TEATRO DELLA FORTUNA

Ognistoria ha la sua luce

STAGIONE DI PROSA

TdF Teatro della Fortuna

fano
teatro

26
27

GIO/VEN/SAB/DOM OTTOBRE
15/16/17/18



ENRICO LO VERSO

**UNO, NESSUNO
CENTOMILA**

da Luigi Pirandello
adattamento e regia Alessandra Pizzi
produzione Ergo Sum Produzioni

GIO/VEN/SAB/DOM NOVEMBRE
26/27/28/29



MARIA GRAZIA CUCINOTTA
PINO QUARTULLO

**LA MOGLIE
FANTASMA**

di David Tristram
regia Marco Rampoldi
produzione CMC/Nidodiragno, Rara

GIO/VEN/SAB/DOM DICEMBRE
17/18/19/20



FERZAN ÖZPETEK

**RUOLI
SECONDARI**

NUOVO SPETTACOLO
Cast in via di definizione
produzione Nuovo Teatro

GIO/VEN/SAB/DOM GENNAIO
07/08/09/10



VERONICA PIVETTI

**L'INFERIORITÀ
MENTALE
DELLA DONNA**

di Giovanna Gra
da Paul Julius Moebius
colonna sonora e arrangiamenti musicali Alessandro Nidi
regia Gra&Mramor
produzione ArtistiAssociati, Pigra

GIO/VEN/SAB/DOM FEBBRAIO
25/26/27/28



STEFANO ACCORSI

**NESSUNO
LE AVVENTURE
DI ULISSE**

di Emanuele Aldrovandi
regia Daniele Finzi Pasca
produzione Nuovo Teatro

GIO/VEN/SAB/DOM MARZO
11/12/13/14



CRISTIANA CAPOTONDI

L'ATTRICE

scritto e diretto da Giacomo Battiato
produzione Infinito, Argot Produzioni
ArtistiAssociati

GIO/VEN/SAB/DOM APRILE
01/02/03/04



SILVIA GRIBAUDI

GRACES

produzione Zebra

INFORMAZIONI

INIZIO SPETTACOLI
ore 21.00
Domenica ore 17.00

ABBONAMENTI
5 - 14 settembre
Rinnovi con conferma turno e posto
16 - 18 settembre
Rinnovi con cambio turno e/o posto
20 - 30 settembre
Nuovi

VENDITA BIGLIETTI
dal 3 ottobre

BOTTEGHINO
TEATRO DELLA FORTUNA
tel. 0721 800750
www.teatrodellafortuna.it

AMAT
tel. 071 2072439
www.amatmarche.net



TdF Fondazione Teatro della Fortuna

CITTÀ DI FANO

FANO
Terra di mare

50°
ANNO
FESTIVAL
DEL
TEATRO

con il contributo

REGIONE MARCHE

MINISTERO
DELLA
CULTURA

soci

BCC FANO

in

main sponsor

Profilglass

ASET

media partner

QW

il Resto del Carlino



ASET SPA

LA MUSICA HA INCONTRATO L'AMBIENTE: SUCCESSO PER IL CONCERTO NELLA DISCARICA DI MONTESCHIANTELLO

La discarica di Monteschiantello si è trasformata ancora una volta in un luogo di incontro, cultura e partecipazione. Sabato 8 agosto ha ospitato il concerto della Kelly Joyce Band, appuntamento inserito nel programma della rassegna **Terre Sonore** e realizzato in collaborazione con Aset Spa e il Comune di Fano.

L'iniziativa ha riscosso una significativa partecipazione e ha permesso al pubblico di vivere un'esperienza musicale suggestiva in uno spazio insolito, offrendo al tempo stesso un'importante occasione di conoscenza e sensibilizzazione ambientale.

Dopo l'esperienza positiva dell'anno precedente, Monteschiantello ha quindi riaperto le proprie porte alla cittadinanza, confermando come anche un'infrastruttura dedicata alla gestione dei rifiuti possa diventare uno spazio di dialogo e condivisione.

Al centro dell'appuntamento vi è stato il concetto di **riconciliazione**: attraverso il linguaggio universale della musica, la comunità ha potuto avvicinarsi a un luogo spesso percepito in maniera distante o raccontato attraverso rappresentazioni parziali.

Come sottolineato dal presidente di Aset Spa, Giacomo Mattioli, aprire Monteschiantello al pubblico ha significato offrire ai cittadini la possibilità di conoscere direttamente un'infrastruttura fondamentale per il territorio, superando pregiudizi e narrazioni non sempre corrispondenti alla sua reale funzione.

Il concerto è stato anche un'occasione per osservare da vicino i cambiamenti della morfologia della discarica e comprendere concretamente come lo spazio disponibile per il conferimento dei rifiuti non sia infinito. Da qui il richiamo alla responsabilità collettiva e alla necessità di ridurre le quantità destinate allo smaltimento attraverso una raccolta differenziata sempre più attenta e consapevole.

Un messaggio ancora più significativo alla luce dell'approvazione del nuovo Piano Regionale di gestione dei rifiuti, che ha attribuito alla discarica di Monteschiantello un ruolo strategico nel panorama provinciale. L'impianto sarà infatti chiamato a proseguire la propria attività non soltanto al servizio di Fano e dei Comuni limitrofi, ma, nel lungo periodo, dell'intera provincia.

A rendere speciale la serata è stata l'esibizione della Kelly Joyce Band, composta da Kelly Joyce alla voce, Massimo Ferri alla batteria, Edoardo Petracci al basso, Michele Guidi al pianoforte e Riccardo Bertozzini alla chitarra. Il pubblico è stato accompagnato in un viaggio musicale tra funk, pop e jazz, insieme ai brani originali che hanno segnato il percorso artistico internazionale della cantante.

L'evento ha inoltre contribuito a sostenere la campagna di compensazione delle emissioni di CO₂ promossa da Terre Sonore. La musica ha così permesso di guardare Monteschiantello da una prospettiva nuova: non

soltanto come infrastruttura indispensabile, ma come luogo capace di accogliere, informare e creare consapevolezza. Un incontro riuscito tra cultura, ambiente e comunità, che ha rinnovato il rapporto tra il territorio e uno spazio fondamentale per la gestione dei suoi servizi.



Giacomo Mattioli Presidente ASET Spa



Foto
Chiara Broccoli
Terre Sonore
Fano Jazz Network

NEL WEEK-END LA FESTA DELLA PERA ANGELICA DI SERRUNGARINA

È in programma per sabato 5 e domenica 6 settembre, la XXIX edizione della Festa della Pera Angelica di Serrungarina, organizzata dalla Pro Loco di Serrungarina con il patrocinio del Comune di Colli al Metauro.

La festa, che ha come partner istituzionali il comitato provinciale Pesaro-Urbino dell'Unpli e l'Itinerario della Bellezza di Confcommercio Marche Nord, di cui Colli al Metauro fa parte, animerà tutto il borgo medievale per celebrare la Pera Angelica riconosciuta dal 2001 dalla Regione Marche come prodotto agro-alimentare tradizionale (Decreto Ministeriale 8 maggio 2001 – G.U. 136 del 14.06.2001).

Come ogni anno il programma della Festa inizia già dai giorni precedenti, con il programma di appuntamenti settimanale arricchito da numerosi eventi realizzati dalle associazioni del territorio, da quelli sportivi con i trofei dedicati alla Pera Angelica alla visita guidata di un pereto insieme ad alcuni produttori per scoprire le particolarità di questa coltivazione e la passione che mettono i produttori nel portarla avanti.

L'evento è stato presentato presso Confcommercio.

“Una straordinaria eccellenza del nostro territorio – ha esordito il sindaco Pietro Briganti – che in sinergia si sta cercando di valorizzare in ogni modo. Vantiamo tanti prodotti straordinari, penso all'olio, al vino e alla casciotta, e insieme dobbiamo promuoverli. In tal senso questa festa, che cresce anno dopo anno, è molto importante e un grande ringraziamento va alla Pro loco per al qualità della proposta”.

“Veniamo da tre edizioni importanti – ha proseguito il presidente della Pro loco Tommaso Berloni – che sono stati per la Festa e la Pro loco stessa un lungo cammino prima con tanti cambiamenti e poi con numerose conferme. Con il tempo abbiamo capito la strada da seguire e ci siamo impegnati giorno dopo giorno per migliorarci. Per questo 2026 abbiamo quindi deciso di mantenere le tante cose che hanno funzionato ma non ci siamo fermati continuando a guardare al futuro, ad innovarci e portare ancora della novità con coraggio e determinazione. Mi sento allora di ringraziare apertamente i tanti volontari che ci aiutano e si mettono al lavoro al nostro fianco senza i quali sarebbe impossibile tutto questo e la collaborazione stretta e proficua con le diverse associazioni che come noi hanno a cuore e si prodigano per la promozione del nostro territorio, delle nostre tradizioni e della nostra Pera Angelica”.

E' quindi intervenuto il presidente dell'associazione dei produttori di Pera Angelica Mario Battistelli: “Quest'anno l'associazione in collaborazione con la Pro loco ha deciso di dedicare l'intera mattinata di sabato 5 al convegno che si svolgerà al ristorante “Al Mandorlo” di Serrungarina. Sarà l'occasione per confrontarsi e far conoscere ai presenti quanto viene fatto per il prodotto Pera Angelica”.

“Manifestazioni come la Festa della Pera Angelica – ha sottoli-

neato la responsabile comunicazione e immagine di Confcommercio Valentina Tonelli – dimostrano quanta forza ci sia quando il territorio lavora in squadra: associazioni, amministrazione comunale, imprese, e la Pro Loco con i tanti volontari. Conoscere Serrungarina e Colli al Metauro attraverso la Pera Angelica significa unire la scoperta di un'eccellenza gastronomica alla scoperta di un bellissimo borgo. Come Confcommercio, attraverso il nostro Itinerario della Bellezza, siamo felici di promuovere queste iniziative e di continuare a far rete con le amministrazioni locali per valorizzare i nostri territori e le nostre tipicità, come in questo caso la Pera Angelica, contribuendo alla crescita economica e turistica della nostra Provincia e Regione”.

Ha concluso la Presidente del Consiglio Comunale Emanuela Regini: “Siamo molto orgogliosi che il numero di produttori di pera angelica cresca, così come dell'entusiasmo che si respira per questa festa. Come amministrazione c'è il massimo sostegno”.

Il clou sarà sabato 5 e domenica 6 settembre. Si partirà sabato 5 settembre alle ore 17.30 con il consueto taglio del nastro. A seguire, tutti i presenti potranno visitare il museo della ceramica all'interno delle ex scuole elementari e passeggiare lungo le vie di Serrungarina attraverso il mercato della Pera Angelica con la possibilità di acquistare direttamente dagli agricoltori che fanno parte dell'Associazione Produttori Pera Angelica di Serrungarina questo straordinario frutto e alcuni suoi derivati come marmellate e grappa. Tornando invece agli eventi, la sera grande festa, buon cibo nei diversi punti food dislocati nel centro storico ognuno dei quali, nelle portate del proprio menù, proporrà almeno un piatto a base di pera Angelica. A seguire sotto il taglio secolare di Piazza Serafini la performance dalle ore 22.30 della JovaBand, cover band dedicata al grande artista Jovanotti. La domenica mattina, alle ore 7.30, il via ad uno degli eventi, arrivato all'ottava edizione, che caratterizza la due giorni e cioè la Pedalata ecologica alla Pera Angelica organizzata dalla asd I Muli Stracchi che porteranno i biker in mtb e gravel alla scoperta del bellissimo territorio di Serrungarina e dei suoi borghi come Bargni e Pozzuolo. I ciclisti potranno anche passare attraverso i pereti ed assaggiare nei ristori questo ottimo prodotto. Sulle tracce della pedalata ci sarà quest'anno anche la camminata dell'Avis comunale di Colli al Metauro realizzata in collaborazione con il gruppo dei I Muli Stracchi. La domenica continuerà poi con i punti enogastronomici aperti anche a pranzo, mentre nel pomeriggio fino alla chiusura della festa torna protagonista la musica con la performance alle ore 21.30 de “Le Bollicine”, l'intrattenimento per bambini ed il divertimento.



SASSI D'AUTORE



Illustrazione di Francesco Lucarelli

L'arte c'è chi la crea e chi semplicemente la riproduce. Sassi d'Autore è un bambino lasciato libero di esprimersi. È la bellezza della vita che, a portata di mano, può essere raccolta in qualsiasi momento. Sassi d'Autore è come la forma di un sasso. Arte irripetibile.



Francesco Lucarelli

Sassi d'Autore è una felice intuizione di Stefano Furlani, che nasce il 22 gennaio 1973 a Fano e cresce nella bottega del babbo Peppino, falegname e restauratore. Si scopre artista per caso nel 2013, dopo un'estate di creazioni estemporanee. Tutto ha inizio per gioco, con Davidino, suo figlio. Lui aveva tre anni, ed insieme si divertivano sul lettino da mare dei Bagni Sergio a Sassonia ad improvvisare delle composizioni coi sassi. Si partiva da uno con una forma particolare, per loro il "sasso-chiave", dandogli lo spunto per riprodurre un personaggio, un animale, un oggetto, una scena di vita. Prima di tornare a casa, però, disfacevano quanto realizzato. Poi, un sabato qualsiasi di settembre, prese forma il capo indiano. Al momento di rincasare stavolta non lo scomposero, tanto ci avrebbe pensato il bagnino riordinando lo stabilimento. Invece il giorno dopo era ancora lì, col suo bel copricapo di piume. Per loro un segno del destino, un messaggio per fargli capire che quelle opere andavano conservate. "Furlo" decise perciò di fissarle con la colla su una superficie in legno, trasformata in uno sfondo in simbiosi con esse. Nel suo laboratorio, in via Cavallotti, trovano spazio le sue straordinarie realizzazioni.



Massimiliano Barbadoro

ideostampa

 LITOGRAFIA SERIGRAFIA DIGITALE

www.ideostampa.com

SPORT FANO 24

 SEGUI LO SPORT CITTADINO SU

 FACEBOOK: SPORT FANO 24

LISIPPO - Mensile di informazione, cultura, sport, spettacolo Autorizzazione n° 364 del Tribunale di Pesaro

Editore: Lisippo Editore - Via Simonetti, 55 - 61032 Fano - Tel.335.6522287 - lisippo@libero.it

Direttore responsabile: Massimiliano Barbadoro **Direttore editoriale:** Giampiero Patrignani

Collaborano: Giampiero Patrignani, Mauro Chiappa, Max Barbadoro, Paolo Volpini, Sergio Schiaroli, Luca Imperatori, Tiziano Cremonini, Luca Valentini, Marta Carradorini, Elvio Grilli, Roberto Farabini, Ermanno Simoncelli, Massimo Ceresani, Anna Marchetti, Alessandro Federici, Francesco Paoloni, Enrico Magini, Francesco Ballarini, Leandro Castellani, Roberta Pascucci, Manuela Palmucci.

 Progetto online realizzato da Lisippo Editore - Stampa: Ideostampa srl

RICEVITORIA - EDICOLA ONDEDEI

 di

ONDEDEI Raffaella & Beatrice

 Centro Com.le Metauro

 FANO Via Einaudi, 30

EDICOLA Ondedei Raffaella & Beatrice via Einaudi, 30 Centro C.le Metauro

61030 Bellocchi di Fano (PU) - Tel. e Fax 0721.855173

Gusto

Qualità

Eleganza

www.borgodelfaro.it

 VIALE RICCIO, 12 FANO (PU)



di Roberta Pascucci

SERE D'ESTATE

Fano a fine agosto è così. Ha dato tutto, come fanno le città di mare...

Per tre mesi non ha dormito, luci sul porto, musica ovunque, il Jazz che saliva dal mare, i tavolini fuori fino a tardi, le sere del Brodetto, i bambini sul lungomare con i piedi ancora pieni di sabbia alle dieci di sera.

Ha sopportato il traffico, il casino bello, le file per il gelato. Ha accolto tutti, e adesso, piano piano, torna sua.

C'è un momento preciso, a Fano, in cui lo senti: l'aria al mattino è un po' più fresca, il mare la sera è più scuro, più vero, si abbassano le serrande un po' prima. Resta il rumore delle barche, quello sì, che non va mai in ferie.

Non è malinconia, è il respiro che si fa più lungo. Finisce la stagione degli ospiti e inizia la stagione degli abitanti. Torna la quotidianità buona: la passeggiata senza fretta sul Lido, il caffè al bar di sempre dove finalmente ti siedi, le scuole che riaprono, il mercato del sabato che torna ad essere un rito e non una ressa.

L'estate a Fano è un abbraccio largo. L'autunno è quando ti stringe un po' più vicino, e ti tiene per sé.

Foto di: 1 - Luca Bisciari, 2 - Marco Balocchi, 3 - Agim Vela, 4 - Laura Pascucci, 5 - Renato Agostini



AGOPUNTURA
DERMATOLOGIA
FISIATRIA
FISIOTERAPIA
LOGOPEDIA
ORTOPEDIA
OSTEOPATIA

PNEUMOLOGIA
PODOLOGIA
PSICOLOGIA
RADIOLOGIA
RIABILITAZIONE
RIEDUCAZIONE COGNITIVA
TERAPIA DEL DOLORE

CENTRO MEDICO RIABILITATIVO ALGOS

Via del Fiume, 53/E FANO - Tel. 0721.826556 - WWW.ALGOSFANO.IT

L'ECESSIVA NECESSITÀ DI POSTARE SELFITE E SELFIES ESTREMI "KILLFIE"



Rubrica di Dr.ssa Silvia Meacci
Psicologa clinica Psicoterapeuta
meacci.silvia@gmail.com

Quali sono i tre stadi della "selfite" un problema di autostima. La parola della psicoterapeuta.

La mania incontrollabile di farsi selfie e di postarli sui social network è una vera e propria condizione mentale psicopatologica. Ne soffrono tutte quelle persone che si sentono costrette a postare continuamente foto di se stessi e che, dopo averlo fatto, si sentono felici e appagati. Per descrivere questo "nuovo" disturbo psicologico, novello figlio dei tempi moderni, gli psicologi hanno clonato il termine "selfite". La selfite è il bisogno ossessivo di scattare e pubblicare auto-scatti (selfie) sui social media. Non è riconosciuta come disturbo mentale ufficiale nei manuali medici come il DSM-5, ma viene considerata dagli esperti una dipendenza comportamentale legata a bassa autostima, ricerca di approvazio-

ne e tratti narcisistici.

Livelli di gravità

1. Borderline: Scattare almeno tre selfie al giorno senza però pubblicarli online.

2. Acuta: Scattare almeno tre selfie al giorno e condividerli tutti sui social.

3. Cronica: Avere un impulso incontrollabile a fotografarsi continuamente e pubblicare sei o più selfie al giorno.

La definizione è entrata per la prima volta a far parte del vocabolario comune nel 2014 quando, proprio per descrivere l'ossessivo selfie-taking, una parodia di notizie ha suggerito all'American Psychiatric Association di considerare la classificazione di questo comportamento come un disturbo. Da quella che era poco più di una semplice boutade nacque invece uno studio di carattere scientifico. Alcune ricerche parte di psicologi e sociologi, hanno non solo ha confermato l'ipotesi che dietro alla mania dello scattarsi da soli una foto da postare sui social ci fosse realmente una condizione psicopatologica, ma ha persino realizzato una scala che va da 1 a 100 per misurare la gravità del disturbo, dandone anche tre classificazioni diverse. I tre stadi della "selfite". Per studiare il fenomeno e classificarne i pazienti in una scala di gravità gli scienziati hanno deciso di prendere in considerazione alcuni tester indiani. L'India infatti è il Paese che ha il maggior numero di utenti su Facebook e allo stesso tempo il più alto numero di morti a causa del tentativo di farsi un selfie in luoghi pericolosi. I risultati, pubblicati sull'International Journal of Mental Health and Addiction e derivati da un sondaggio svolto su 400 soggetti, hanno azzardato che potrebbero esserci tre livelli di selfite: quello cronico, quello acuto e quello borderline. I casi meno gravi sono quelli rappresentati dalle persone che si fanno selfie almeno tre volte al giorno, ma non li pubblicano sul web. A seguire ci sono coloro che non solo si scattano le foto ma le pubblicano anche sui social media. Nella terza posizione, la più grave, ci sono infine i soggetti che sentono un incontrollabile bisogno di scattare foto di sé tutto il giorno, pubblicandole online più di sei volte al giorno. Alla base c'è un discorso profondo legato all'autostima. Secondo i ricercatori alla base della selfite potrebbe risiedere una grande ricerca di attenzione dovuta sia a una carenza di autostima sia al bisogno incontrollato di sentirsi parte di un gruppo da cui ci si sente esclusi o sconnessi. Postando continuamente foto di sé, le persone sperano inconsciamente di migliorare la propria posizione sociale e di sentirsi parte di un gruppo. "L'utilizzo di internet e social network è diventato, attualmente, uno dei principali strumenti che le persone usano per esprimere la propria opinione, per lasciare in qualche modo traccia di sé nel mondo - ha argomentato la psicoterapeuta -. Si tratta infatti di un mezzo ormai accessibile ai più, con grandi potenzialità ma anche rischi, come quando si arriva agli eccessi citati nella ricerca. Il tema della "selfite" può essere capito meglio, a mio avviso, osservando la fascia adolescenziale, periodo nel quale i ragazzi si trovano alla costante e faticosa ricerca di sé. Attraversano un momento di crisi nel quale tutto cambia: compaiono emozioni nuove, cambiano i rapporti con mamma e papà, si creano amicizie inaspettate, ma soprattutto il corpo è in trasformazione, con limiti e potenzialità che dovranno essere scoperte un po' alla volta".

"Ecco perché, confusi da quello che succede dentro di loro, gli adolescenti vanno alla ricerca (anche attraverso i selfie postati su fb o Instagram) di rimandi esterni, che li aiutino a capire che posto occupano nel gruppo dei coetanei e, più in generale, nel mondo vedono gli altri, sul loro grado di piacevolezza, con l'obiettivo di definire la loro personalità in costruzione e di rinforzare l'autostima, i propri confini e principalmente per essere confermati. Questo può succedere anche all'adulto, in periodi di grande cambiamento fisico e mentale o confusio-

ne, come ricerca di una rassicurazione esterna. La sensazione che esperisco è quella di "mettersi in vetrina". I ragazzi scattano selfie pericolosi principalmente per ragioni biologiche, psicologiche e sociali legate alla loro fase di crescita. Ecco i fattori principali che spingono i giovani a correre questi rischi:

1. Ricerca di approvazione sociale

- Validazione tramite "Like": I social media quantificano la popolarità. Un selfie estremo garantisce un alto tasso di interazione, commenti e condivisioni.

- Status nel gruppo: Dimostrare coraggio o compiere azioni fuori dal comune serve a scalare le gerarchie sociali tra i coetanei, guadagnando rispetto e ammirazione.

2. Sviluppo cerebrale e percezione del rischio

- Corteccia prefrontale immatura: Questa area del cervello, responsabile del controllo degli impulsi e della valutazione delle conseguenze a lungo termine, si sviluppa completamente solo intorno ai 25 anni.

- Iperattività del sistema di ricompensa: Negli adolescenti, il circuito cerebrale che rilascia dopamina (l'ormone del piacere) reagisce con molta più intensità di fronte alle gratificazioni immediate, come i complimenti online, oscurando il senso del pericolo.

3. Effetto della "Camera dell'Eco" e FOMO

- Normalizzazione del rischio: Vedere influencer o amici che pubblicano foto spettacolari ed estreme riduce la percezione del reale pericolo dell'azione.

- FOMO (Fear of Missing Out): La paura di essere esclusi, di apparire "noiosi" o di non essere al passo con i trend del momento spinge a emulare comportamenti rischiosi.

4. Illusione di controllo e invulnerabilità

- Favola personale: È una caratteristica psicologica tipica dell'adolescenza che porta i ragazzi a pensare: "So cosa sto facendo, a me non succederà nulla di male".

- Distorsione dello schermo: L'uso dello smartphone crea un filtro virtuale che distacca il ragazzo dalla realtà circostante. L'attenzione si focalizza sull'inquadatura perfetta anziché sulla stabilità del terreno o sui pericoli ambientali.

Quale prevenzione? Quali strategie di prevenzione o campagne educative si stanno usando nelle scuole?

Le strategie preventive per contrastare il fenomeno dei selfie pericolosi (killfie) richiedono un approccio congiunto che coinvolge istituzioni, scuole, famiglie e piattaforme tecnologiche. Le principali misure di contrasto ed educazione si dividono in quattro pilastri:

1. Interventi nelle scuole e benessere digitale

- Educazione civica digitale: Progetti ministeriali (come la campagna italiana formano gli studenti sul corretto rapporto con gli



smartphone).

- Corsi con le forze dell'ordine: Incontri mirati, come i moduli di formazione della Polizia di Stato.

- Sviluppo del pensiero critico: Workshop scolastici incentrati sulla decostruzione dei contenuti dei social media per mostrare ai giovani il "dietro le quinte" artificiale dei video degli influencer.

2. Barriere fisiche e zone "No-Selfie"

- Geofencing e segnaletica: Molti paesi turistici e città d'arte hanno istituito aree vietate agli scatti (No-Selfie Zones) in prossimità di scogliere, ponti o binari, punendo i trasgressori con sanzioni pecuniarie.

- Barriere e sorveglianza: Installazione di reti protettive e telecamere di sicurezza intelligenti nei pressi di ferrovie e tetti di edifici pubblici per rilevare intrusioni tempestive.

3. Moderazione e algoritmi delle piattaforme Social

- Ban dei contenuti pericolosi: Social network come Instagram e TikTok utilizzano l'intelligenza artificiale per bloccare la ricerca di hashtag legati a sfide estreme e rimuovere i video che violano le linee guida sulla sicurezza.

- Avvisi pop-up informativi: Quando un utente cerca parole chiave correlate a pratiche ad alto rischio, le piattaforme mostrano schermate di avviso che reindirizzano a pagine di supporto psicologico o linee guida sulla sicurezza.

4. Il ruolo della famiglia e prevenzione e cosa consigliano gli esperti? Gli esperti di disagio adolescenziale consigliano ai genitori di monitorare i cambi d'umore e l'isolamento dei figli, mantenendo un canale di comunicazione non giudicante.

Uso di strumenti di Parental Control: Applicazioni di monitoraggio (come il blog di sicurezza) aiutano a gestire il tempo speso online, bloccando l'accesso a siti o community che incentivano comportamenti autolesionistici o estremi. Configurare i filtri di sicurezza sui dispositivi dei minori. Sicuramente i ragazzi vanno controllati poiché non sappiamo per certo cosa vanno a visitare e se possono essere agganciati nei social da pericoli.



di Enrico Magini

Dott. Enrico Magini
Biologo Nutrizionista
 email: emagio64@yahoo.it

LINGUINE AL PESTO ROSSO E VONGOLE

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- 360 g linguine
- 500 g vongole veraci
- 8 pomodori secchi sott'olio
- 30 g mandorle pelate
- 5/6 foglie di basilico
- 30 g formaggio grattugiato
- 1 spicchio d'aglio
- gambi di prezzemolo qb
- olio evo qb

PREPARAZIONE

In un'ampia padella, scaldate un filo d'olio extravergine d'oliva con lo spicchio d'aglio e i gambi di prezzemolo. Aggiungete le vongole e coprite con un coperchio per farle aprire a fuoco vivo. Appena si aprono, toglietele subito dal fuoco per evitare che diventino gommose e separate i frutti dai gusci. Filtrate il brodetto ottenuto e tenetelo da parte.

In un bicchiere alto per mixer, unite i pomodori, il basilico, le mandorle, il formaggio grattugiato, qualche vongola sgusciata e un goccio d'olio evo. Aggiungete anche un po' del brodo delle vongole per facilitare l'emulsione e frullate fino a ottenere una crema omogenea.

Portate a bollore abbondante acqua salata e cuocete le linguine, scolandole al dente e conservando un po' d'acqua di cottura. Versate il pesto nella padella usata in precedenza e stemperatelo con il restante brodo delle vongole. Unite le linguine e portatele a fine cottura saltandole in padella; se necessario, aggiungete un mestolo di acqua di cottura della pasta per regolare la cremosità. Inserite infine le vongole tenute da parte prima di servire.

INDICAZIONI NUTRIZIONALI

Nel compartimento marittimo di Fano e nelle Marche nord, il periodo estivo coincide con il fermo biologico della pesca, la misura temporanea di sospensione delle attività da pesca a strascico e volante progettata per consentire il ripopolamento delle specie marittime. Negli ultimi anni il tema della sostenibilità alimentare è diventato sempre più centrale nella tutela degli ecosistemi marini. La pesca locale e artigianale su piccola scala rappresenta un pilastro essenziale per preservare la biodiversità e contenere l'impronta

ecologica del settore ittico. A differenza della pesca industriale a strascico, le tecniche costiere tradizionali impiegano attrezzi selettivi che riducono notevolmente le catture accidentali di specie protette e salvaguardano la struttura dei fondali marini. Un esempio virtuoso di risorsa ittica locale è rappresentato dalle vongole veraci dei nostri mari. La loro raccolta artigianale avviene nel rispetto dei cicli biologici di riproduzione e delle taglie minime legali. Le vongole, filtrando costantemente l'acqua marina per alimentarsi di fitoplancton, svolgono un'azione naturale di purificazione dell'ambiente costiero, rendendo la loro filiera a bassissimo impatto ambientale e con un'impronta carbonica estremamente contenuta. Sostenere la pesca costiera significa anche valorizzare le comunità di pescatori locali, veri e propri custodi del mare che contribuiscono attivamente al monitoraggio delle acque e al recupero dei rifiuti plastici. La filiera corta azzera i lunghi trasporti e la catena del freddo globale, garantendo la massima freschezza della materia prima e promuovendo un consumo stagionale e consapevole. Coniugare la sostenibilità marina al benessere a tavola è un obiettivo perfettamente raggiungibile nell'alimentazione quotidiana. Un piatto iconico come le linguine con vongole veraci e pesto

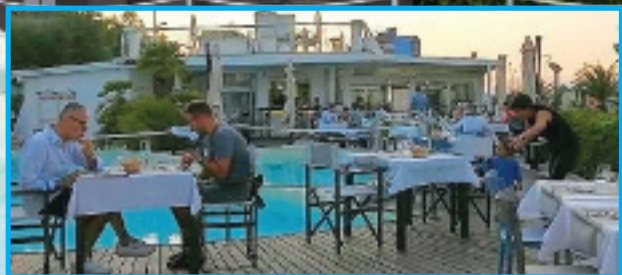


rosso offre un profilo nutrizionale straordinariamente bilanciato e completo, capace di unire macronutrienti essenziali e micronutrienti preziosi per la nostra salute. Le vongole veraci sono una fonte eccellente di proteine ad alto valore biologico, povere di grassi saturi e straordinariamente ricche di ferro biodisponibile, zinco, che rafforza il sistema immunitario e sostiene la salute della pelle, selenio, un potente antiossidante che protegge le cellule dallo stress ossidativo e garantisce il corretto funzionamento della tiroide, e vitamina B12. Le linguine garantiscono un apporto energetico graduale grazie ai carboidrati complessi della pasta, ideali per sostenere l'organismo senza causare picchi glicemici. Il pesto rosso arricchisce la ricetta con un profilo lipidico altamente benefico: le mandorle e l'olio extravergine d'oliva apportano acidi grassi monoinsaturi e vitamina E ad azione antiossidante. I pomodori secchi integrano il piatto con licopene, un potente antiossidante che sostiene la salute della prostata nell'uomo e contribuisce alla prevenzione di diverse patologie croniche e tumorali, mentre il formaggio grattugiato aggiunge calcio e proteine. Infine, basilico, aglio e prezzemolo apportano fitocomposti protettivi ed esaltano gli aromi naturali, consentendo di ridurre l'impiego del sale.

Fuorirotta Food & Drink



**SIAMO APERTI
 A PRANZO E A CENA**



Food & Drink Fuorirotta - Viale Adriatico, 17/c - Fano 0721.830558 - fuorirotta.fano@gmail.com - seguici su

ESPLORANDO LA PROVINCIA

Il Percorso della Banda Grossi



di William Tallevi

Il fenomeno del brigantaggio nel periodo post-unitario è stato un fenomeno sociale che ha coinvolto la nostra nazione dal 1861 al 1870 che, seppure descritto superficialmente come delinquenza comune, si è rivelata una vera guerra civile. Il Mezzogiorno, finito l'entusiasmo dell'unità nazionale, si trovò di fronte al peggioramento sociale e cercò di ribellarsi alle regole imposte dal nuovo stato. Ma il brigantaggio attecchì, in minima parte, anche nella nostra provincia con la banda Grossi. I suoi componenti erano soliti fare le loro imprese criminali nella media valle del Fiume Foglia e poi rifugiarsi sulle colline sovrastanti. Oggi giorno è stato realizzato il Percorso della Banda Grossi che collega le frazioni di Vallefoglia Pontevecchio con Montefabbri, con caratteristiche storiche e naturalistiche. La partenza è dalla prima di queste località, che si presenta con il suo ponte romano semidistrutto dagli eventi della Seconda guerra mondiale, lo sbarramento del Foglia le cui acque hanno fatto funzionare un mulino, con adiacente centrale elettrica. Adesso la struttura si presenta come Museo della Mezzadria. Dal lato opposto della terrazza sullo sbarramento del fiume un cartello indica l'inizio del percorso in Via Cagolino; questo sale rapidamente non lontano dalla SP 73, tra campi, antiche case, filari di viti e ulivi con il panorama che si allunga su buona parte della vallata. Anticamente questo itinerario era probabilmente più boscoso e facilitava la fuga della banda sulle colline. Il percorso termina ricollegandosi con la SP 73, pochi tornanti sotto le mura di Montefabbri; qui una piccola deviazione porta al ciglio di un prato in cui giganteggia la Panchina Gigante 164 di Vallefoglia. Vale la pena salirci per riprendersi dalle fatiche della salita e godere delle bellezze paesaggistiche dell'alto Montefeltro. La visita a Montefabbri, che fa parte della rinomata lista dei Borghi più belli d'Italia, va fatta con calma per apprezzare al meglio il fascino medievale che vi si respira. Dopo aver fatto un perimetro esterno delle sue integre mura, si può salire alla sua porta fortificato con un alto cassero; quasi di fronte si eleva l'antica Pieve di San Gaudenzio con la sua alta torre campanaria. Le casette sono rimaste integre, come



i vicoli di raccordo da cui si può arrivare a fare un giro completo delle mura. Finita la visita a Montefabbri si può tornare con un mezzo sulla non lontana SP 56 per Urbino per andare alla scoperta di tre opere dell'artista Gianni Calcagnini: "Il pensiero vola più veloce dell'azione", "Il richiamo della luce" e "Verso nuovi lidi". I protagonisti sono un uomo e alcuni animali che dialogano con il paesaggio naturale ed il pensiero umano.

**UNO STABILIMENTO BALNEARE
COMPLETAMENTE ATTREZZATO PER
ACCOGLIERE IL TUO AMICO A 4 ZAMPE**

PRENOTA
IL TUO OMERILLONE
PER LA STAGIONE!

**CEL. 339 5449041
VIA DEL MOLETTO, FANO**
INFO@ANIMALIDO.IT - WWW.ANIMALIDO.IT
SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIALI

BIGLIETTI E ABBONAMENTI 2026/27 DI

...E MOLTI ALTRI EVENTI SPORTIVI SU
www.liveticket.it

CORSI DI EQUITAZIONE



Centro Ippico "Le Colline"
ASD



LE NOSTRE ATTIVITÀ

Battesimo della sella
Lezioni di equitazione
Giochi col pony
Passeggiate a cavallo
Pensionamento cavalli

DAI 3 ANNI IN SU

APERTO TUTTI I GIORNI

Dal lunedì al sabato 15:00-19:30

Domenica 8:00-12:30

CENTRO IPPICO LE COLLINE

Via Alberone, 5

Cartoceto (PU)

CONTATTACI

+39 3485645777

centroippicolecolline@gmail.com



Main Sponsor: BCC FANO - RIST.LA PERLA - BON BON GELATERIA - PRODI SPORT
AUTOSCUOLA PAOLONI - FANOGOMME - SCHNELL - ALLIANZ ASSICURAZIONI FALCIONI
CONAD CENTRO S.LAZZARO - AUTOCARROZZERIA 2000 - FRIGOTECNICA - DABTEC

CSI-Fano 82° anno

Centro Sportivo Italiano

Comitato di Pesaro e Urbino - aps

www.csifano.it - tel/fax 0721.801294

CAMPIONI NELLO SPORT, CAMPIONI NELLA VITA: "VIVI CON STILE"
RIVOLGITI ALL'AVIS PER LA TUA DONAZIONE DI SANGUE 0721.803747

a cura di Francesco Paoloni
(settembre 2026)

SMETTIAMO DI FUMARE

Campagna Antifumo
del CSI-Fano.

Info: www.csifano.it

INFO La sede del Centro Sportivo Italiano di Pesaro-Urbino è a Fano in via San Lazzaro 12 (c/o Palas Allende, 1° piano), tel./fax 0721-801294, cell. 338-7525391. E' aperta su appuntamento, contattando i recapiti. Tutte le informazioni sulle attività del CSI-Fano (compresi aggiornamenti, calendari, classifiche e foto dei protagonisti) e CONVENZIONI sono disponibili sul Sito Internet www.csifano.it; E-mail: csifano@gmail.com pesarourbino@csi-net.it pagina Facebook CSI Fano e Instagram

Da 82 anni il CSI-Fano, poi diventato Comitato provinciale di Pesaro-Urbino, è il punto di riferimento a Fano e nel resto della provincia per affiliazioni società sportive, ASD, SSD, circoli, oratori, gruppi sportivi amatoriali .. con iscrizione gratuita nel registro sport e salute e immediato riconoscimento.

Per info:

www.csifano.it - 338.7525391

LO SPORT NON SI IMPROVVISA

AUTOSCUOLA Paoloni

PATENTI

A B C D E

CAP CQC RECUPERO PUNTI

Via Nini, 5 - FANO - 0721.828203
autoscuolapaoloni@gmail.com



DabTec

Impianti elettrici - servizi per eventi
audio e video 335.7431299

Frigotecnica

Impianti frigoriferi - condizionamento
via dell'Arzillo, 16 - Fano tel. 0721.823616

ALLIANZ assicurazioni Falcioni

la tua assicurazione di fiducia
via IV Novembre 83 - Fano 0721-800730

Prodi Sport Fano-Pesaro

viale Piceno, 14 - Fano tel. 0721-824007
Convenzione per tesserati CSI: sconto 10% su tutti i prodotti in vendita presentando tessera CSI

CONAD CENTRO

FANO - S. LAZZARO - 0721.826990
TUTTI I GIORNI
ORARIO CONTINUATO 7.30-20.00
APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA

Bon Bon Gelateria

viale Cairoli, Lido di Fano
tel. 0721-807277

FANOGOMME

VIA PISACANE 33 FANO - TEL. 0721.809762
Convenzione pneumatici (anche gomme termiche) e servizi riservata ai tesserati del CSI-Fano. Vieni a scoprire le vantaggiose offerte e sconti

Zarri Comunicazione

via IV Novembre 34 - Fano
Telefono: 0721 179 6620

**Tutti gli
aggiornamenti
di manifestazioni,
tornei, risultati,
classifiche,
comunicati ... sono
sempre in tempo reale
nel sito
www.csifano.it**



Patrocini/Collaborazioni: Provincia Pesaro e Urbino - Comune di Fano

CSI FANO in collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune di Fano

ORGANIZZA LA GARA PODISTICA

CORRIFANO



SABATO 19 SETTEMBRE 2026

FANO - ZONA GIMARRA / 10^a CAMMINATA AMATORIALE

Ragazzi inizio gara ore 16:00 (iscrizione gratuita per Under18)

Adulti e camminata ore 17:00 Iscrizione: 10 € adulti e 5 € camminata (donati in beneficenza)

PACCHI ALIMENTARI PER TUTTI I PARTECIPANTI OVER 18 ANNI (FINO A ESAURIMENTO SCORTE)

Gimarra è nella zona nord di Fano (verso Pesaro). Uscendo dall'Autostrada dirigersi verso Via Cena



Trofeo al 1^o classificato e alla 1^a classificata DONATORI AVIS
in memoria di Andrea Borgogelli

Iscrizioni tramite il link disponibile sulla pagina "Corrifano" del sito www.csifano.it

Zona massaggi a cura di 



FARMACIE DI TURNO



FARMACIA VANNUCCI

LA TUA PROTEZIONE DALLE 8.00 ALLE 22.00 7 GIORNI SU 7

Fano via Cavour, 2 - t. **0721 803724**

- 4 19 SETTEMBRE VANNUCCI**
 Via Cavour 2 tel.803724
domenica aperto
orario continuato 8 - 22

2 17 SETTEMBRE S. LAZZARO
 via s. Lazzaro 18/d tel.803660

9 24 SETTEMBRE S. ELENA tel.801307
 viale D. Alighieri 52

11 26 SETTEMBRE PORTO
 viale 1° maggio, 2 tel.803516

1 16 SETTEMBRE PIERINI
 via Gabrielli 13

15 30 SETTEMBRE S.ORSO COMUNALE
 via S. Eusebio, 12 tel.830154

4 14 24 SETTEMBRE MOSCIONI E CANTARINI
 via Flaminia 216 Cuccurano
 aperto domenica 8,30/13-15/20
 850888

8 23 SETTEMBRE PONTE METAURO
 via delle querce, 13 tel.1627376
- 13 28 SETTEMBRE ERCOLANI**
 via Roma, 160
 tel.863914
orario continuato 8 - 20

14 29 SETTEMBRE DR. MAX
 via Negusanti, 9 tel.803243

10 25 SETTEMBRE GIMARRA
 SNAN 109/A - tel.831061

5 20 SETTEMBRE STAZIONE
 Piazzale della stazione, 6
 tel. 830281

12 27 SETTEMBRE GAMBA
 piazza Unità d'Italia 1
 tel.865345

3 18 SETTEMBRE CENTINAROLA
 via Brigata Messina 92/a
 tel.840042

7 22 SETTEMBRE CANALE ALBANI
 via Canale Albani, 7
 tel.620087

6 21 SETTEMBRE CENTRALE
 corso Matteotti 143 tel.803452



TUQUI Tour
non dove ma come

VIAGGI DI GRUPPO | PARTENZA DA FANO



EURO CHO COLATE
Perugia e Arezzo

14 - 15 NOVEMBRE 2026 | 2 giorni / 1 notte

€ 220
con sistemazione in camera doppia

SCOPRI TUTTI I DETTAGLI ➔





VERONA
Presepi dal Mondo in Arena

22 NOVEMBRE 2026 | Viaggi in giornata

€ 99

SCOPRI TUTTI I DETTAGLI ➔



TUQUI TOUR Agenzia Viaggi

FANO - Via Roma 123 [PU] 61032 booking@tuquitour.it | 0721 805629 |  

www.tuquitour.com

La CardAzzurra Digitale e il Calendario 2027: Gusto, Vantaggi e il Sogno di una Nuova Gita!



Arriva un autunno ricco di novità e premi da PesceAzzurro! Dal 9 settembre, ogni mercoledì e giovedì, acquistando un menù (anche con le formule Asporto e Drive) riceverai in omaggio l'esclusivo Calendario 2027 di PesceAzzurro. Quest'anno il calendario celebra una tradizione speciale: la nostra amatissima Gita del PesceAzzurro! Sfogliando le pagine potrai rivivere le tappe dell'ultimo indimenticabile viaggio a Modena nel 2026

Ogni anno PesceAzzurro dal 2018, ha organizzato

una gita totalmente spesa in una città, nel 2014 Cervia, 2015 Ferrara, 2016 Parma, 2017 Mantova, 2018 Ascoli Piceno, 2019 Comacchio, 2024 Ravenna, 2025 Bologna e 2026 Modena.

Vuoi vincere il viaggio per la Gita del 2027?

Partecipare è semplicissimo, ma c'è un requisito fondamentale: devi essere possessore della nostra CardAzzurra Digitale!

I primi 20 classificati nella raccolta punti potranno partecipare, insieme a un accompagnatore, alla gita 2027 interamente spesa da PesceAzzurro.

Non resta quindi che accumulare punti!

Tutto sulla CardAzzurra Digitale

Perché registrarsi?

Per ogni spesa effettuata nei nostri ristoranti self-service, asporto e drive, accumulerai punti sul tuo conto. I punti si trasformano in sconti reali e promozioni dedicate per gustare il nostro pesce spendendo

ancora meno.

Come accumulare i punti?

I punti vengono accreditati su ogni consumazione nei locali di Fano, Senigallia, Cattolica o Miramare di Rimini secondo questo calendario giornaliero:

Lunedì, Mercoledì e Giovedì: 1 punto ogni 2€ spesi
Martedì: 1 punto ogni 4€ spesi
Venerdì: 1 punto ogni 6€ spesi
Sabato, Domenica e Festivi: 1 punto ogni 10€ spesi

Come ottenerla in pochi passaggi?

La vecchia tessera fisica non è più attiva, ora tutto è più comodo e digitale:

Collegati al sito ufficiale: www.pesceazzurro.com

Compila tutti i campi richiesti per l'iscrizione e memorizza la tua email e la password.

Scarica la card digitale direttamente sul tuo smartphone.

Come utilizzarla al ristorante?

Quando arrivi alla cassa dei nostri locali, prima dell'emissione dello scontrino, mostra semplicemente il QR Code della card digitale dal tuo schermo per attivare gli sconti e caricare i punti.

Come controllare i tuoi progressi?

Accedi alla tua area riservata sul sito ufficiale inserendo i tuoi dati di accesso per verificare la tua posizione in classifica e il tuo saldo punti.

Non ti resta che iscriverti e tentare la fortuna!



Il gruppo PesceAzzurro pronto per partire per Modena



un momento della gita con la guida



**MENÙ
COMPLETO**

RISTORANTE - ASPORTO - DRIVE

Viale Adriatico 52, 61032, Fano (PU)

5 PIATTI uno diverso dall'altro

**2 antipasti, 1 primo,
2 secondi, 1 contorno**

NEL MENÙ È INCLUSO PANE, COPERTO,
ACQUA E VINO ALLA SPINA GRATIS



alpesceazzurro
www.pesceazzurro.com



**SETTEMBRE: APERTI TUTTI I GIORNI ECCETTO IL LUNEDÌ
FINO AL 4 OTTOBRE.**

LUCA NON VEDE L'ORA DI FARE TEATRO

Prosegue con un calendario fitto e importanti evoluzioni la tournée di "Il buio e il tempo – Non vedo l'ora", la produzione teatrale che vede al centro della scena il fanese Luca Lepri. Un percorso umano e artistico di straordinaria intensità: divenuto improvvisamente non vedente nel 2020, all'età di 46 anni, Lepri ha saputo trasformare un evento drammatico in un'occasione di rinascita, avvicinandosi al mondo del teatro con incredibile forza, ironia e determinazione. La nuova stagione di spettacoli si aprirà giovedì 17 settembre, quando la rappresentazione avrà l'onore di inaugurare ufficialmente l'edizione 2026 del rinomato Festival del Buon Vivere a Forlì (presso i Musei San Domenico). Il tour proseguirà poi nel mese di ottobre con una tappa a Pesaro, a cui si aggiungeranno ulteriori date in corso di definizione per Jesi e Ancona. Un altro appuntamento dall'alto valore sociale e culturale è invece già fissato per giovedì 3 dicembre, in concomitanza della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, alla Sala Verdi del Teatro della Fortuna di Fano, in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale locale e la Fondazione Teatro. Sul piano della drammaturgia e dell'allestimento, "Il buio e il tempo – Non vedo l'ora" si presenterà al pubblico in una veste rinno-

vata e ancora più complessa creando un altro ideale ponte tra celebri personaggi del passato e il vissuto dello stesso Lepri. Tra le novità principali figura in particolare l'inserimento di un nuovo atto - che si affianca a quelli dedicati a San Francesco d'Assisi, Ray Charles, Galileo Galilei e Demostene - focalizzato sulla figura di Claude Monet, l'artista impressionista francese che dovette affrontare la cecità nell'ultima fase della propria carriera. Sotto la regia di Fabrizio Bartolucci e con testi di Giampiero Pizzol, l'interpretazione di Luca Lepri dialoga costantemente con la componente musicale dal vivo, affidata alla profonda e avvolgente vocalità di Arianna Palazzetti e alla chitarra di Niccolò Serafini. La presenza di Serafini costituisce un elemento portante della nuova struttura dello spettacolo: oltre ad accompagnare i momenti cantati, il chitarrista intreccia le proprie note direttamente con la voce recitante del protagonista durante il monologo. Questa intrinseca sinergia tra parola e trama sonora dal vivo dona all'esperienza teatrale una suggestione coinvolgente, arricchendo la narrazione e conferendo all'opera una dimensione interpretativa di grande impatto emotivo. Da evidenziare anche il prezioso apporto di Massimo Rosato, che cura audio e luci.



PASSIONE ANIMALI FANO- via Luigi Einaudi, 70 - 0721.583995





**PADEL
TENNIS
CALCETTO
PICKLEBALL**



ALMA PARK

(EX PLAY TIME)

via Calamandrei

VIVI LO SPORT

1 campo di CALCETTO di ultima generazione **2 campi da TENNIS terra rossa e cemento**

4 campi PICKLEBALL
il nuovo sport
per tutte le età

PRENOTAZIONI:

3920026464

APP: Playtomic

 **almapark2021**

 **Alma Park**



**3 CAMPI DA PADEL COPERTI
ESTATE E INVERNO**

ALMA JUVENTUS FANO

LINEA GREEN PER L'ALMA



Sta per iniziare la quarantacinquesima stagione per l'Alma Juventus Fano 1983, dalla sua fondazione ininterrottamente presieduta da Giampiero Patrignani ed attualmente la matricola di calcio a cinque più longeva ancora attiva in Italia. E' insomma una lunga storia quella degli all-blacks fanesi, che vantano dieci anni nella serie B nazionale del futsal da pionieri nel territorio provinciale e tanti campionati regionali affrontati perlopiù con ragazzi e tecnici cresciuti in casa. Un altro fiore all'occhiello per l'AJF 1983 è senza dubbio la partecipazione a cinque edizioni della serie A di beach soccer, che ha portato una formazione composta da giovani di Fano e dintorni a confrontarsi coi migliori giocatori al mondo della disciplina davanti alle telecamere di Sky Sport e RAI Sport. Un sogno



che si realizzò grazie anche all'indispensabile contributo economico di Carmelo Cogliandro, purtroppo scomparso il 5 agosto scorso per un male incurabile. L'Alma Juventus Fano 1983, stringendosi al cordoglio della moglie Adriana e delle sue tre figlie, lo ricorderà sempre come un grande amico. Un uomo di sport generoso, mai spaventato nemmeno dalle sfide più ardue e animato da una passione smisurata per il "pallone", testimoniata anche dal sostegno incondizionato fornito all'Alma Juventus Fano 1906 di calcio a undici e all'Eta Beta di calcio a cinque. Col suo entusiasmo seguì l'Alma Juventus Fano di beach soccer anche nella tappa veneziana di Rosolina a Mare, nel 2008, immortalato con la squadra nella foto a fianco.

PER LA NUOVA STAGIONE PRENOTA IL TUO PADEL NEI 3 CAMPI COPERTI E RISCALDATI



All'Alma Park il Padel d'inverno è caldo! Nel nuovissimo impianto è possibile giocare confortevoli con una temperatura gradevole grazie all'impianto di riscaldamento e al doppio tetto.



PRENOTAZIONI: 392.0026464  **almapark2021**

APP: Playtomic  **Alma Park**



FANO BRILLA AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO CON L'ORO DELLA PAGLIARINI E IL BRONZO DI TALLONE E ROBERTI



Fano si conferma ancora una volta una terra di grandi talenti e di eccellenze sportive, come dimostrano l'oro di Alice Pagliarini e il bronzo di Alessio Tallone e Federico Roberti riportati in rappresentanza dell'Italia a Taranto alla ventesima edizione dei Giochi del Mediterraneo. I primi in ordine di tempo a salire sul podio sono stati Tallone e Roberti, che con gli azzurri del volley hanno conquistato il terzo posto battendo al tie-break nella finalina con la Turchia. Lo schiacciatore '99 Tallone ha messo a segno 8 punti, dopo i 12 a referto nella fase a gironi nella partita con l'Algeria e gli 8 nella semifinale persa sempre al tie-break con la Grecia. Il quasi ventisettenne neo rinforzo della squadra belga dello Knack Volley Roeselare ha disputato tutte le gare della nazionale di Vincenzo Fanizza, mentre il ventiduenne fresco nuovo acquisto dell'Itas Trentino di Superlega è solo subentrato nel match inaugurale col Portogallo.

Comunque per entrambi una bella e gratificante esperienza, condivisa dai due come accaduto con la quinta posizione centrata dai due schiacciatori nel campionato di A3 2020-2021 con la maglia della Virtus Volley Fano sponsorizzata Vigilar. Roberti ha lasciato proprio quest'estate i colori virtussini, preceduto cinque anni fa da Tallone per affrontare l'A2 con Cuneo, Vibo Valentia, Siena, Ravenna e Aversa. E' salita ancora più in alto la loro concittadina Alice Pagliarini, che ha vinto l'oro nella staffetta 4x100 mista coprendo l'ultima frazione dell'Italia. Con lei hanno fatto suonare l'inno Filippo Cappelletti, Dalia Kaddari, Eric Marek, grazie al 40"98 che ha battuto Francia e Grecia. Si è così edulcorata l'amarrezza per l'errore costato, qualche giorno prima, l'eliminazione in finale della formazione azzurra nella 4x100 femminile. Al seguito di Alice, ventenne stella della velocità italiana nei 100 e 200, c'era anche il padre Andrea, che continua ad allenarla all'Atletica Fano Techfem (presieduta dal nonno Alfredo Delia) nonostante il tesseramento con le Fiamme Gialle.



Massimiliano Barbadoro

DOPO LA LUNGA SOSTA DEL MONDIALE GAGGI IN FRANCIA PER IL QUINTO ROUND

A quasi tre mesi dall'ultimo appuntamento dell'edizione 2026, disputatosi sul circuito italiano di Misano intitolato a Marco Simoncelli, da questo venerdì si tornerà a far sul serio anche per Marco Gaggi nel Mondiale di Sportbike.

Nella neonata categoria della Superbike si riprenderà a correre sul circuito francese di Magny-Cours, nella regione della Borgogna-Franca Contea, celebre per aver ospitato anche diciotto Gran Premi di Formula 1.

Quello che attende il ventiduenne pilota fanese sarà il terzultimo weekend di gare di questa stagione, preceduto anche dai Round di Portimao in Portogallo, Assen in Olanda, Most in Repubblica Ceca e Aragon in Spagna.

Il testimonial del Comune di Fano e portacolori del Team BrCorse di Arcore (MB) ripartirà dal quindicesimo posto assoluto in classifica a quota 30 punti, vale a dire il secondo migliore tra quelli in sella ad una Yamaha e quinto fra gli italiani.

<Finalmente si riparte – sospira lo stesso Marco Gaggi, tra i protagonisti di un campionato iridato per il momento con tre



spagnoli sul podio (David Salvador, Antonio Torres e Xavier Artigas) e tutti su Kawasaki – E' sicuramente una bella sensazione tornare a gareggiare dopo un'infinita pausa estiva, già questo mi mette di buonumore. Nel frattempo comunque abbiamo lavorato tanto durante l'estate insieme al Team, effettuando anche un paio di test per provare cose nuove che sembrerebbero darci dei piccoli miglioramenti in funzione di questo finale di campionato da chiudere in crescendo. Speriamo poi in un meteo clemente, visto che a Magny-Cours è sempre un'incognita. Le previsioni però sono discrete, dovrebbe fare fresco il giusto con temperature ideali per andare in moto. Per il resto parliamo di un circuito che, pur non essendo tra i miei preferiti, mi piace un sacco a livello di layout. E' un tracciato davvero unico, con queste chicane veloci che non si trovano in nessun'altra pista. Insomma, non vedo l'ora che sia venerdì>.

Anche stavolta dirette garantite dalla copertura dei canali di Sky Sport, che venerdì (4 settembre) dalle ore 14:10 trasmetterà la Superpole di qualificazione, sabato dalle 13 gara 1 e domenica dalle 15:15 gara 2.



OLGA MANCURTI TORNA A FANO DOPO L'IMPRESA IN LAPPONIA: 7.600 CHILOMETRI A BORDO DELLA SUA PORSCHE

Ad accoglierla al Vallato amici, familiari e conoscenti, il presidente di Passione Porsche Marche Antonio Pierluigi e l'assessore Lucia Tarsi

È tornata oggi a Fano Olga Mancurti, protagonista, a 83 anni, di una straordinaria avventura fino in Lapponia. Partita dalla sua città lo scorso 5 luglio a bordo della sua Porsche, ha percorso complessivamente 7.600 chilometri, trasformando il viaggio in una testimonianza di coraggio, entusiasmo e voglia di vivere.

Ad accoglierla nel piazzale della chiesa di San Paolo Apostolo al Vallato c'erano amici, familiari e numerosi conoscenti, insieme al presidente del club Passione Porsche Marche, Antonio Pierluigi, e all'assessore comunale Lucia Tarsi.

Un ritorno carico di emozione, celebrato dall'affetto delle tante persone che hanno seguito e sostenuto Olga durante le diverse tappe del viaggio. La sua impresa dimostra come la passione per la scoperta e il desiderio di mettersi alla prova non abbiano età.

«Viaggiando tanto ho avuto la possibilità di conoscere luoghi, culture e persone diverse – racconta Olga Mancurti –. Ogni incontro mi ha arricchito e, allo stesso tempo, mi ha ricordato ancora una volta quanto noi italiani siamo speciali per la nostra umanità, la nostra capacità di accogliere e il calore che sappiamo trasmettere. È un orgoglio che ho portato con me durante tutto il viaggio».

«Quella di Olga è una storia bellissima, capace di trasmettere energia e fiducia – sottolinea l'assessore Tarsi –. Affrontare a 83 anni un viaggio di 7.600 chilometri fino in Lapponia rappresenta un esempio per tutta la comunità. La sua determinazione ci ricorda che non bisogna mai smettere di coltivare i propri sogni e di vivere nuove esperienze. Oggi Fano l'ha accolta con orgoglio e con un grande abbraccio».

La cerimonia si è conclusa tra applausi, sorrisi e racconti di viaggio, rendendo omaggio a una donna che ha saputo trasformare una passione in un'avventura indimenticabile.



Lisippo
il Mensile di Fano

**informa
tutto**

**news
Fano24**

SCEGLI NOI PER LA TUA PUBBLICITA'

**LISIPPO EDITORE DAL 1992
E' PRESENTE CON LE SUE TESTATE , LISIPPO,
INFORMATUTTO, FANO24, FORZA ALMA,
L'ANNUARIO E LA GUIDA DI FANO
E CON TRE PAGINE FACEBOOK:
fano24, sportfano24, lisippo**

LISIPPO EDITORE - lisippo@libero.it - 335.652287

TRASLOCHI Tony

- LOGISTICA PER AZIENDE
- FORNITURA
MATERIALE IMBALLAGGIO
- MONTAGGIO E SMONTAGGIO
- TRASPORTO OPERE D'ARTE
- TRASPORTO PIANOFORTI
E MATERIALE PESANTE



Tony

BOX STORAGE

UN NUOVO SERVIZIO PER ACCONTENTARE
TUTTE LE ESIGENZE

- SERVIZIO CUSTODIA TEMPORANEA
- PAVIMENTO IN LEGNO ISOLATO A PROVA DI UMIDITA'
- CUSTODIAMO I TUOI BENI
IN BOX ESCLUSIVI
- BOX A PARTIRE DA 4,5 METRI CUBI
- INGRESSO AUTONOMO 7 GIORNI SU 7



I NOSTRI BOX A PARTIRE DA 4,5 METRI CUBI



INGRESSO PRIVATO APERTO



PARCHEGGIO MOTO E SCOOTER

TRASLOCHI TONY Via della Fornace, 30 FANO

Alessandro 339.2336146
Ufficio 389.6567312

www.traslochitony.it
www.tonyboxstorage.it

 
traslochi tony

